

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.it

DEDALO

Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione.dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 4 Anno X 15 Febbraio 2011

per la tua pubblicità su

DEDALO

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00

Riceviamo e pubblichiamo

Comitato Promotore per i Diritti Dei Cittadini: a proposito di Hospice

Leggendo il Suo periodico uscito il 30 Gennaio c.a., come sempre tanto ricco di notizie, apprendiamo con dispiacere in un articolo dedicato all'HOSPICE che Lei "non riesce a capire la soddisfazione che il Comitato promotore per i diritti dei cittadini ha manifestato per l'apertura dell'HOSPICE". Riteniamo, perciò, necessario ripercorrere le varie tappe dell'ormai vecchia storia dell'HOSPICE per ricordare qualche tassello che a Lei sarà sicuramente sfuggito.

Dopo l'inaugurazione avvenuta il 30-06-2006, l'USL e l'ASL iniziavano una sterile diatriba sulla paternità della struttura che nessuna delle due aziende voleva assumersi, mentre quest'ultima, attrezzata di tutto punto per 10 posti, rimaneva chiusa.

Il Comitato è intervenuto in tutti questi anni per sollecitare l'apertura con lettere, proteste, sit-in appoggiato anche dall'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (AIRC) dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e dal Tribunale dei diritti dell'ammalato, ma proprio quando questa stava per concretizzarsi si è diffusa la notizia che l'HOSPICE si sarebbe aperto

non ad Enna bensì a Leonforte.

Solo l'intervento del Prefetto a cui il Comitato si è rivolto giorno 30-06-2010 è riuscito a farci riappropriare della struttura e ad aprirla presso l'Ospedale Umberto I di Enna bassa. Vero è che al momento è operante solo con due ricoverati, ma in via del tutto provvisoria in attesa che venga completato il nuovo padiglione dell'ospedale, dove è già stato stabilito che la struttura occuperà 10 stanze del 6° piano.

Vero è che la costosa attrezzatura si trova ancora nella vecchia struttura di Enna alta, ma solo perché il nuovo padiglione non è stato ancora ultimato.

E' completamente infondata invece, l'informazione che Lei riporta, secondo la quale il personale sarebbe improvvisato e insufficiente perché al contrario si tratta di personale qualificato consistente in 6 infermieri di esperienza ventennale, di una capo sala con 35 anni di servizio in un reparto in cui l'emergenza era la quotidianità, di una esperta in cure palliative e del dolore quale è la dott.ssa Viola che con spirito di sacrificio e abnegazione cerca di dare sollievo ai ricove-

non ad Enna bensì a Leonforte. Solo l'intervento del Prefetto a cui il Comitato si è rivolto giorno 30-06-2010 è riuscito a farci riappropriare della struttura e ad aprirla presso l'Ospedale Umberto I di Enna bassa. Vero è che al momento è operante solo con due ricoverati, ma in via del tutto provvisoria in attesa che venga completato il nuovo padiglione dell'ospedale, dove è già stato stabilito che la struttura occuperà 10 stanze del 6° piano.

Vero è che la costosa attrezzatura si trova ancora nella vecchia struttura di Enna alta, ma solo perché il nuovo padiglione non è stato ancora ultimato.

E' completamente infondata invece, l'informazione che Lei riporta, secondo la quale il personale sarebbe improvvisato e insufficiente perché al contrario si tratta di personale qualificato consistente in 6 infermieri di esperienza ventennale, di una capo sala con 35 anni di servizio in un reparto in cui l'emergenza era la quotidianità, di una esperta in cure palliative e del dolore quale è la dott.ssa Viola che con spirito di sacrificio e abnegazione cerca di dare sollievo ai ricove-

Noi crediamo di sì, perché noi non siamo dalla parte dei responsabili della sanità ma solo dalla parte dei cittadini perché siamo cittadini e inoltre raccontiamo fatti, che tra l'altro Lei stesso ci ha sempre trasmessi nel sito di Dedalo.

p. il Comitato (Gaetano Vicari)

Egregio sig. Gaetano Vicari, la cosa più importante è che, sia Dedalo, sia il Comitato per i Diritti del Cittadino, stanno dalla stessa parte, cioè, dei cittadini. Continuiamo a restare meravigliati dalla "euforia" con la quale il

Comitato ha accolto la notizia dell'apertura dell'Hospice. Un Hospice accampato in due stanze, con due posti letto e con poco personale, volenteroso e pieno di umanità, ma senza che alcuno si sia preoccupato di formarlo per un compito così difficile e delicato.

Quello che contestiamo e lo ribadiamo è come mai non sia stato aperto il vero Hospice, quello con 10 posti letto arredato di tutto punto e per il quale è stata spesa una barca di soldi. Ma ci meravigliamo anche del silenzio che ha accompagnato l'apertura di questo Hospice.

Quanto ai risultati raggiunti dal Comitato non abbiamo nulla da dire e non abbiamo detto niente, tanto è vero che lo abbiamo pubblicizzato talmente tanto da aiutarlo a crescere e farlo diventare una attenta voce della Città.

E poi, sig. Vicari, impari anche lei a ricevere qualche critica, non Le fa male e l'aiuta a rimanere con i piedi per terra, perchè dalla difesa ad oltranza dell'hospice, e dalla spiegazione tecnica, sembrerebbe proprio Lei il Direttore Sanitario dell'Umberto I"

La Redazione



Conferimento in discarica

di Massimo Castagna

Certo che se si arriva ad una lotta fratricida per conservare un posto di lavoro o certi privilegi acquisiti nel tempo, siamo messi davvero male e il futuro appare più nero che mai. Stiamo parlando della vicenda rifiuti che vede protagonisti le due società, una EnnaEuno spa che gestiva il servizio, e l'altra Siciliambiente, ormai defunta, che effettuava il servizio di raccolta e conferimento in discarica.

"EnnaEuno non ci vuole e sta cercando di farci fuori" tuonano i lavoratori di Siciliambiente; "non è vero, è che il costo del servizio non consente di avere tanti lavoratori", replicano da EnnaEuno spa. Da che parte stia la verità è difficile dirlo, ma una cosa è certa: la vicenda è grottesca, infantile e vergognosa.

E' grottesca perchè i sindaci che sono i veri responsabili del disastro rifiuti continuano a fare finta di interessarsi della vicenda, ma invece ognuno tira a campare pensando al proprio Comune da amministrare, anche se a parole non vogliono far perdere nessun posto di lavoro. Una vicenda infantile perchè si capisce

che c'è qualcuno che vuole conservare privilegi acquisiti e non vuole certo lasciare spazio ad altri; ed infine il tutto sa di vergognosamente vergognoso perchè, in qualsiasi modo non si può consentire che anche solo un lavoratore resti a casa, perchè dietro quel lavoratore c'è una famiglia, c'è un progetto, c'è la speranza di una vita migliore.

Tutti si affrettano a ricercare una soluzione possibile; tutti pensano di avere una medicina ed invece non ne hanno alcuna. Il problema vero non sono i posti di lavoro. Il problema vero è come fare e come affrontare il servizio di raccolta e conferimento in discarica di questi benedetti rifiuti; il nodo vero è il costo che ogni Comune dovrà sostenere con un piano economico serio. Il problema è quale sviluppo potrà avere il servizio e quali prospettive si potranno avere.

Il problema è convincere a pagare le bollette, scovando gli evasori totali, quelli che la spazzatura non l'hanno mai pagata o pagata saltuariamente, rendendo pubblici gli elenchi. Non vorremmo che tra gli agitatori si annidassero anche gli evasori totali.

Il problema vero è fare seriamente la raccolta differenziata e quanto costerà; probabilmente all'inizio costerà di più, ma poi sarà una vera manna dal cielo non solo per le tasche dei

contribuenti, ma anche per l'ambiente, per la qualità della vita, che rappresentano il futuro dei nostri figli.

Chi agita lo spauracchio della perdita di posti di lavoro è solo un cialtrone che andrebbe additato al pubblico ludibrio. Il lavoro è un diritto di tutti e i diritti acquisiti dopo anni di sacrifici non possono essere cancellati con un tratto di penna.

E poi di cosa stiamo parlando? Di raccomandati come qualcuno sostiene? Tra EnnaEuno spa e Siciliambiente non ce n'è uno solo che sia stato assunto con concorso, che abbia superato un test o un esame. Tutti, nessuno escluso ha avuto ed ha il suo "protettore" e tutti i partiti sono coinvolti. Ma c'è di più: chi ha una qualifica più alta non l'ha certo meritata, né sul campo, né per competenza e professionalità, ma solo perchè ha avuto un "sostegno" maggiore.

Quindi tutti i dipendenti, soprattutto quelli amministrativi, sono uguali, che si chiamino EnnaEuno spa o Siciliambiente. Se qualcuno pensa di trarre in qualche modo vantaggio dalle sventure di qualche altro, che potrebbe rimanere a casa, si sbaglia di grosso.

In questa barca ci sono saliti tutti e tutti devono salvarsi; le eventuali azioni disoneste di qualcuno prima o poi le scopriremo.



Ma che strada prendo ... ?

Lorenzo Colaleo, esperto di Protezione Civile e Gino La Rocca, Assessore all'urbanistica ed ai Lavori Pubblici del Comune di Enna si sono rivelati, come era prevedibile, sostenitori di una strategia che possa portare a ridisegnare nuovi flussi veicolari ad Enna Bassa. Quando parliamo di circolazione, parcheggi e viabilità ci si riferisce molto spesso alla parte Alta della città, dimenticando che Enna Bassa è ormai una realtà in forte espansione con i difetti di venti anni fa.

Il traffico è estremamente caotico, le aree di parcheggio sono solo quelle adiacenti all'Università, mentre la attività commerciali proliferano e il cittadino ormai preferisce questa parte della città, piuttosto che

Enna Alta, perchè riesce a muoversi un po' meglio. Più volte da queste pagine abbiamo segnalato come una attenta programmazione, che passa ovviamente dalla ricerca di finanziamenti presso la Comunità Europea, avrebbero consentito di effettuare interventi importanti di grande qualità e di modeste risorse. Alcuni esempi usciti fuori dalla nostra tavola rotonda riguardano la strada di C/da Salerno che finisce solo a pochi centimetri dalla Pergusina.

Molte volte l'Anas ha detto no all'innesto sulla statale 561(Pergusina) e la strada è rimasta una eterna incompiuta. Sempre sulla Pergusina l'Anas ha detto no alla rotatoria in prossimità della caserma dei vigili del fuoco, supponiamo

quindi che eventuali altre rotatorie in corrispondenza con l'Hotel Federico II e nel Bivio per C/da Curcio-Staglion non sortirebbero maggiore successo.

Eppure si tratta di piccole soluzioni che consentirebbero una maggiore scorrevolezza del traffico senza appesantire il centro di Enna Bassa. Ma come si fa a dialogare con l'Anas se il responsabile della Pergusina è un forestiero che lavora a Palermo? Quale interesse può avere un non ennese a dialogare con le istituzioni locali per trovare le possibili soluzioni al problema? Un "no" ben motivato per no avere rotture di scatole e vivere tranquilli.

Però i problemi restano e si aggravano di anno in anno. Pensiamo per esempio se si riuscisse

a completare la strada davanti la scuola elementare S.Lucia collegandola con Via delle Olimpiadi in C/da Ferrante? Quante centinaia di auto non dovrebbero più intasare il quadrivio S.Anna? L'Optimum sarebbe la possibilità di potere ritornare verso S.Anna all'altezza della Scuola media Savarese, anzicchè costringere gli automobilisti a svoltare verso Pergusa.

Questi esempi danno l'idea di come si potrebbe migliorare la circolazione ad Enna Bassa. Certo se poi il Comune si dotasse in un ufficio ad hoc per la ricerca, via internet di bandi e finanziamenti. Perchè il vero problema, come ha sottolineato l'ing. La Rocca, è che manca un parco progetti. Qualcosa si dovrà pur fare, anche per sapere che strada prendere.

Massimo Castagna

IL RESOCONTO

Lorenzo Colaleo (Esperto di Protezione Civile):

"Scegliere le priorità: più sicurezza e meno fuochi di artificio!"

Luigi La Rocca (Ass. LL. PP. Enna):

"Progettualità attenta per non farsi trovare impreparati"



Per il secondo appuntamento del 2011 con i forum di Dedalo abbiamo scelto un argomento "popolare", almeno ad Enna. Capita spesso in un bar o per strada sentire commenti svogliati sulla politica, sul tempo o sui risultati calcistici della domenica, ma l'argomento che tocca più di altri le corde sensibili dell'animo ennese è il traffico! Citando un noto film "il problema della Sicilia è il traffico", ma nel nostro contesto urbano questa non sembra tanto una battuta... Ne abbiamo avuto una prova quando la precedente amministrazione ha apportato ordinarie modifiche al senso di marcia del Viale Diaz con la conseguente querelle di opinionisti del giorno, simpatizzanti della chiusura del traffico, commercianti inferociti per il calo di visite e di vendite. Sembra quasi una discussione senza tempo... Si troveranno sempre due fronti contrapposti: da un lato c'è chi vuole una città più razionale e vivibile ed è disposto per questo a lasciare la macchina in garage e passare alle passeggiate o ai mezzi pubblici e chi, invece, preferisce sbrigare i propri impegni lavorativi o di svago comodamente seduto in macchina, se possibile entrando con la stessa anche nei negozi per fare acquisti. Crediamo che la vicenda sia molto più complessa ed ogni generalizzazione o luogo comune sia destinato

a cadere. Approfondiamo con due ospiti le tematiche della viabilità e della vivibilità sostenibile.

- Negli ultimi anni, più ad Enna Bassa che ad Enna Alta, l'abitato si è sviluppato quasi indipendentemente dal sistema stradale. Quest'ultimo sembra servire i quartieri in maniera del tutto fortuita, senza attenzione alla vivibilità ed alla fruizione dei luoghi. L'amministrazione Garofalo si è distinta, fin dalla campagna elettorale, per sensibilità verso le tematiche della qualità della vita nel contesto urbano.

Le chiediamo se esiste un programma complessivo di gestione del sistema viario per renderlo più razionale e fruibile?

La Rocca: "L'aspetto della mobilità risulta critico sia per Enna Alta, dove le strade strette non consentono un traffico regolare e creano spesso ingorghi, che per Enna Bassa, che sconta lo sviluppo caotico dell'edilizia convenzionata degli anni '70/80. Grandi investimenti hanno portato al proliferare di soluzioni abitative senza un preventivo studio, da parte degli uffici comunali, dei collegamenti viari, nati nella maggior parte dei casi successivamente all'abitato, invertendo tutti i canoni dell'espansione del contesto abitativo in funzione di verde pubblico, zone di parcheggio ed opere di urbanizzazione. Ad Enna

Bassa il problema è di ricucitura dei vari comprensori con soluzioni più razionali. Ad esempio, un collegamento tra il terzo comprensorio ed il quarto, peraltro già previsto e programmato, consentirebbe di creare una connessione funzionale tra la zona ovest (bivio Scitafello e zona artigiana) e la zona est (via della Cooperazione), con la possibilità di innestarsi direttamente sulla Pergusina, bypassando il quadrivio di S.Anna e consentendo uno sfogo naturale anche al trasporto merci".

- Quando si parla del traffico veicolare ennese il pensiero volge quasi sempre alla parte alta della città, dimenticando che Enna Bassa è un altro contesto urbano densamente popolato e scarsamente servito e con attenzione relativamente bassa verso la sicurezza. Si è parlato molto di rotatorie, alcuni progetti sono stati anche realizzati, le chiediamo se è conveniente creare delle uscite sicure sulla Pergusina per alleggerire il traffico in corrispondenza del Quadrivio di S.Anna?

Colaleo: "Per rispondere vorrei collegarmi al discorso fatto dall'Assessore La Rocca, aggiungendo un particolare sull'edilizia convenzionata degli anni '70-80. E' mancata, a mio avviso, in quegli anni l'attenzione dell'amministrazione comunale e dei relativi uffici tecnici: nella fase di re-

cessione delle varie strutture, cominciate con i soldi delle cooperative, non si è provveduto alla realizzazione di alcune opere essenziali, come le vie di collegamento interne all'abitato, che risulta del tutto scollegato dal resto della città, se non eseguendo giri tortuosi con la macchina. Ritornando alla questione sicurezza e di protezione civile, mi preoccupano, ad esempio, le condizioni del contesto urbano di Enna Bassa, soprattutto durante i fenomeni piovosi, per mancanza di infrastrutture canalizzazione ed allontanamento delle acque meteoriche. Questo legato alla normale congestione dell'unica dorsale di attraversamento (via Unità d'Italia) rende complesso programmare anche le normali attività di esodo e raduno in caso di emergenza. Per sopperire a queste carenze si è costituito un gruppo di progettazione, che coordina e che vede la presenza delle Università di Enna e della Basilicata, del Comune, di un gruppo di sismologi e geologi nella redazione del Piano Comunale di Protezione Civile. Grande assente risulta essere un interlocutore di primo piano: l'ANAS. La questione sicurezza è legata anche al sistema di rotonde, che devono essere realizzate con tutti gli accorgimenti tecnici a sostituzione di pericolosi semafori come quello

(Continua a pag. 4)

(Segue a pag. 3)

in corrispondenza della caserma dei VV.FF. Sempre sulla Pergusina è necessario provvedere, a mio avviso e lo scrissi anche al Direttore Generale ANAS, alla costruzione di ben 3 rotonde, facili da realizzare perché siamo in presenza di alcuni relitti, parlo dell'uscita dei VV.FF. dell'imbocco verso la c/da S. Caterina-hotel Federico II e dell'ingresso in c/da Risicallà".

- Si continua a parlare di interventi e di decisioni assunte dalle varie amministrazioni. Parliamo della bretella creata in corrispondenza del semaforo di Enna Bassa che connette via Leonardo Da Vinci con via Pergusa (dietro la forestale). Quale il piano complessivo dell'amministrazione di riorganizzazione della viabilità in tale zona?

La Rocca: "Chi l'ha ideata aveva in mente un senso rotatorio grande (tutta la zona attorno al quadrivio di Enna Bassa). Era una strada già esistente che è stata modificata forse non con tutti gli accorgimenti per renderla sicura nella fruizione. La parte che sale verso Enna alta è conforme, tanto è vero che è aperta, mentre la svolta a sinistra non può ancora essere utilizzata per due motivi principali: l'angolo di intersezione con la via Pergusa e la pendenza di quest'ultima. Sarebbe necessario rivedere l'andamento altimetrico della via principale oltre a prevedere un invito più agevole da via Leonardo Da Vinci. Gli accorgimenti tecnici si devono poi innestare con quelli legati al senso di marcia, che prevede un giro a senso unico davanti al benzaio ed alla scuola elementare ed una zona dedicata per arrivi e partenze autobus sul lato opposto".

Colaleo: "Se mi posso permettere il problema è proprio questo grande senso rotatorio, che deve essere studiato con cura, almeno dal punto di vista della sicurezza, dal momento che interessa una scuola ed una zona ad alto traffico veicolare. Bene ha fatto l'amministrazione a non consentire l'apertura della seconda bretella prima di concludere una definizione dell'intero piano, che prevedeva, con interventi della Provincia su illuminazione pubblica e manto stradale, la costituzione di

una grande rotatoria comprendente lo Scitafello e via Unità d'Italia".

- Le soluzioni tecniche sono tante, ma se non si raggiunge un'intesa tra le varie parti in gioco (Provincia, ANAS, Protezione civile, ...), rischiamo di non vedere mai finito un singolo progetto?

Colaleo: "Anche con i cittadini direi, che devono mostrare maggiore sensibilità ed accortezza, magari non posteggiando in maniera selvaggia in prossimità dei semafori".

- Assessore c'è un impegno dell'Amministrazione comunale nel prendersi carico della problematica?

La Rocca: "Non c'è dubbio che l'interesse dell'Amministrazione è quello di portare a compimento un'opera ed un piano di viabilità che se non ultimati denoterebbero solo uno spreco di risorse pubbliche per la costruzione della bretella. E' vero che a questo primo intervento deve seguire un secondo step, con opere che l'ufficio sta già quantificando, e che consente di completare

un'idea della precedente amministrazione".

- Grandi responsabilità, a nostro avviso, sono da attribuire all'ANAS, che negli anni si è dedicata più all'attività del diniego piuttosto che al dialogo costruttivo con Comune, Provincia, Genio civile, Soprintendenza, Come si possono superare tali problematiche?

La Rocca: "Come Comune nella programmazione PIS-PISU abbiamo cercato di inserire tutta una serie di interventi che vanno dalla viabilità alla dislocazione delle zone di parcheggio, alla mobilità pedonale, che se finanziati (190.000 euro) porterebbero ad una razionalizzazione dell'intero sistema. Il problema negli anni è nato perché si è proceduto al contrario realizzando l'opera e poi inseguendo i vari uffici comunali e del genio civile nella realizzazione della viabilità sicura e funzionale a servizio dell'opera creata. Di fronte alla razionalità ed alla concretezza dei progetti non penso che ci debbano essere problemi di concessione, nemmeno da parte dell'ANAS".

- Ritornando all'opposizione vera o presunta dell'ANAS, su alcuni progetti. Vorremmo ri-



I colleghi Arena e Castagna



prendere il discorso dell'apertura dell'innesto tra la strada che da l'incompiuta Lo Giudice e la Pergusina. Progetto che da anni è fermo. Quali i vincoli tecnici?

Colaleo: "Era un progetto in fase esecutiva che si è bloccato per una serie di incidenti avvenuti sulla Pergusina. Il vero nodo del problema è un altro: per riprendere un ragionamento su tante situazioni non regolari, penso alla strada che porta al Federico II, è necessario avere l'incidente? Sono convinto che anche con un progetto razionale di viabilità l'ANAS si potrebbe mostrare reticente dal momento che il problema sembra essere politico. L'ANAS è un'azienda politicizzata che ha la gestione di km di strade. Per farsi finanziare interventi e progetti è necessario avere autorevolezza politica. Credo che il problema sia capire qual è il peso politico di questa città, in cui le varie componenti debbano riuscire insieme a ricontrattare con l'ANAS il finanziamento di tutti gli interventi necessari. Probabilmente questa città si deve chiedere qual è il ruolo vero di questa ANAS distante dal territorio, che non ha una sede vera se non a Palermo. Vorremmo che i responsabili ANAS effettuassero tutti quegli interventi a cui sono obbligati per legge e che sono legati all'incolumità dei cittadini".

- Sembrirebbe che il problema tecnico sia di più facile soluzione rispetto a quello politico?

La Rocca: "La mia convinzione è che se si impara la giusta documentazione tecnica si possono superare anche le reticenze politiche. In presenza di un progetto definitivo con studio degli innesti e del senso di marcia, la spinta politica potrebbe servire come surplus al raggiungimento dell'obiettivo finale, cioè aumentare il parco progetti che possono essere finanziati ed avere ricadute sulla città. Su impulso del Sindaco si è ripreso inoltre un concetto di mobilità alternativa, già presente nel PRG: il SITRAM (sistema integrato trasporto metropolitano) consentirebbe di trovare forme alternative con parcheggi intermodali e mezzi di trasporto pubblici. Tutto questo collegato con la ricerca quasi spasmodica di finanziamenti da parte di tutti i componenti della giunta al fine di ottimizzare le scarse risorse comunali".

- Dal dibattito sembrano emergere alcune esigenze: vivibilità del contesto urbano, viabilità sostenibile, razionalizzazione delle risorse ed una progettualità che possa andare oltre le singole amministrazioni e non debba essere ripresa ogni 5 anni. Quale la strada da seguire?

La Rocca: "Ci stiamo trovando con il piano triennale 2011-2013 ad intervenire su una progettualità avviata dalla precedente amministrazione, a cui bisogna dare atto dell'impegno profuso. Il problema è che un ciclo di investimenti non si concretizza in poco tempo o in qualche mese, ma ha bisogno di tempi più lunghi. Certamente non dobbiamo farci trovare impreparati sulla fase di progettazione e di immediata cantierabilità della stessa".

Colaleo: "Vorrei che fosse cantierabile fin da domani tutto ciò che porta sicurezza ai cittadini di questa città. Credo che l'amministrazione comunale debba porre attenzione al taglio non indifferente che subiranno le entrate degli enti locali ed alle ricadute, anche sociali, che questo potrà avere. Bisogna trovare le parole giuste per far comprendere ai cittadini che sarà necessario effettuare delle scelte ed assegnare delle priorità: per quanto mi riguarda è meglio provvedere alla sicurezza che ai fuochi di artificio. Penso anche a piccoli interventi, quasi a costo zero, come ad esempio provvedere alla segnalazione della zona di raccolta dei cittadini in caso di grave emergenza con cartelli. Alle piccole come alle grandi programmazioni si deve provvedere in sinergia ognuno per le proprie competenze".

Tiziana Arena

L'audio integrale su www.dedalomultimedia.it



Monnezza di interesse privato in atto di decoro pubblico?

Siamo ad Enna bassa in via Leonardo da Vinci, e in questa foto con vista dall'alto, gentilmente resa possibile dagli inquilini del palazzo antistante, si vede questo appezzamento di terreno, la cui proprietà, verosimilmente, riteniamo essere di natura privata, ma non è questo il problema.



Via Leonardo da Vinci

La zona in questione, su segnalazione dei residenti, risulta essere ricettacolo di rifiuti in quantità industriale. La foto ripresa dall'alto, mette in fuga eventuali dubbi, che una foto "arrasoterra" poteva ingenerare nel lettore. I rifiuti, notoriamente, hanno un animo sensibile, non sanno stare soli, gli piace la compagnia, e da buoni "inerti" amano il movimento...e chi tra gli abitanti del creato impersonifica meglio il movimento se non quegli amabili roditori meglio conosciuti col nome di topi?

Ma i rifiuti, per loro natura, non restano a lungo inerti, quando non ne possono più, vanno in pensio...hops! scusate, vanno in decomposizione, (stato vegetativo in cui si ritroveranno molti lavoratori quando e se andranno in pensione) aiutati anche in questo "viaggio" da altrettante graziose piccole creature, che non stiamo qui ad elencare (e che non sono i sindacati).



Da tutta questa vicenda vogliamo trarre alcune conclusioni: i rifiuti vanno rimossi con celerità, indipendentemente dalla proprietà del terreno; i topi, segnalati in quantità dai residenti, vanno evacuati dalla zona prima che possano pensare di spostarsi nelle case in compagnia delle altre piccole creature terrore; il decoro va preteso dai cittadini e garantito dagli amministratori, il decoro va rispettato dai cittadini e mantenuto dagli amministratori. Il decoro rende bello tutto, e chi non ama il bello?

Saluti da Enna



Frammenti di (in)cultura...



Chiesa del Carmine

Pezzi di strada, pezzi di bella città, pezzi di marciapie-di...così canterebbe De Gregori girovagando per la nostra città. Poiché si osservano pezzi di san pietrini divelti dalla pioggia incessante di questi giorni, pezzi di rami, pezzi di un po' di tutto e pezzi anche di cultura...precisamente pezzi di Chiesa.

Il bene ecclesiastico in questione è la chiesa del Carmine che da un paio di settimane, da quando è caduto un pezzo di cornicione, frantumandosi per terra, appare avvolta dal nastro segnaletico e delle transenne...ma come al solito non si fa nulla.

Come sempre ci si perde tra la burocrazia e il voler fare, chissà per quando tempo ancora le transenne e i resti "artistici" sosterranno lì?!



Beatrice Pecora



Oggi mordo!

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.

Non si contano più le volte che abbiamo evidenziato come l'asfalto, usato per riempire le numerose buche che si aprono sulle strade della città, non è che un palliativo, una soluzione temporanea, un "livarisi a dica" e nulla di più. In via Passione, dopo la pioggia delle scorse settimane, si era riaperta l'ennesima buca per l'ennesima volta.

Oggi, 9 febbraio, la buca è stata ripianata, e sapete come? Ovviamente con l'asfalto. Cinque minuti prima era... buca, cinque minuti dopo era... buca ripiena.

Lo sapete come fanno? Gli addetti, che fanno il loro dovere per carità, girano la città con il mezzo (leggasi "lapa") pieno di sacchetti azzurri, più o meno di 5 chilogrammi, arrivano sulla buca, aprono il sacchetto e dal sacchetto fuoriesce l'asfalto... nero e morbido come la cioccolata fondente.

Si riempie la buca, si livella e...oplà! Il budino è servito! Facile, veloce, pulito, lo può fare anche un bambino. Proponiamo all'assessore di competenza di dotare i cittadini di questi sacchetti fai da te, così appena si apre la buca, immediatamente si ricopre, magari l'asfalto non sarà perfettamente solidificato, ma forse i cittadini avranno cura di presidiare la zona, in attesa che il conglomerato (?) si solidifichi.



Via Passione 10 minuti dopo

Ad ogni buon conto vi terremo informati quando questa ennesima copertura si sgretolerà, se nel frattempo, verranno consegnati ai cittadini i sacchetti di *asfatofaidatè*, vorrà dire che almeno sulle buche avremo il controllo. Certo, se i cittadini che riceveranno i sacchetti decidessero di metterli in comune,.... cinque chili tu, cinque chili io, volete vedere che riusciranno ad asfaltare per intero le strade?



Finestra sulla Città di Claudio Faraci

Desiderare Enna

Gli ennesi sono all'altezza del desiderio?

Abbiamo scritto della necessità di una nuova visione per il rilancio della città. Al di là del ruolo che ognuno ricopre nella società, senza scaricare la responsabilità solo ad altri (classe dirigente politica, economica e sociale) cosa può e deve fare il cittadino?

Da più parti si ha la percezione che si siano voltate le spalle alla città, la quale rischia di inaridirsi, di involversi e declassificarsi a paese. E non è una bella cosa. Come possiamo, allora, imparare il desiderio di Enna, così da poter davvero servirla (e non servirsene) per darle una nuova immagine e prospettiva?

Lo stato sociale ennese sembra galleggiare in una situazione che ha spento la voglia di lottare, la voglia di crescere, di cercare il piacere e la felicità di costruire la città.

Ma, ed è ancor più grave, perché insegniamo ai ragazzi ed ai giovani che "tanto non si può"? Cosa e come si può riaccendere in loro l'interesse? Innanzitutto con il dover alimentare sogni, progettualità, aspirazioni, nuovi comportamenti personali e collettivi, rispetto di se stessi e degli altri, in un rapporto di reciprocità (contrasto all'individualismo ed al relativismo). Donne e uomini

ennesi debbono avere il coraggio e la forza di rialzarsi, di non mollare, di non arrendersi, di suscitare nei giovani curiosità e ambizioni, di studiare, riflettere, discutere, prendere decisione con profondità.

Di non avere la paura dell'incontro, tra di loro, e con gli adulti, con le istituzioni, anche perché i meccanismi di welfare sono ridotti al minimo. C'è un calo di desiderio, dice il Rapporto Censis, che si manifesta in ogni aspetto della vita, si vive una società pericolosamente segnata dal vuoto. L'esperienza ci mostra che il desiderio può appiattirsi se non trova un oggetto all'altezza delle sue esigenze.

E' di piena evidenza che tutti ci troviamo in una situazione di astenia generale (cosa ne è della partecipazione civica statutaria?) sazi e disperati. Assumiamo comportamenti e atteggiamenti indifferenti, passivamente adattivi, prigionieri delle influenze mediatiche, condannati al presente senza profondità

Falliti i progetti basati sulle ideologie, non bisogna sotterrare le idealtà, ma occorre saper mostrare le esperienze umane e sociali in grado di testimoniare qualcosa che nella realtà funziona. I giovani vanno incoraggiati a pensare bene (Pascal), ad avere idee vive e vere, a ricercare il desiderio alto ed altro per costruire Enna, città altra ed alta.

di memoria e di futuro. Quindi, gli adulti (i giovani degli anni del '68) debbono riprovare ad esercitare la forza educativa di trasmettere l'idea che possa esserci qualcosa oltre il consumo ed il consumismo.



Non è lecito agli adulti rendere i giovani i grandi assenti e i grandi silenziosi della città, ripetendo loro che sono fregati, che debbono accontentarsi di una vita fatta di ponticelli e mezze reti, senza spingerli a tuffarsi nell'acqua e nuotare nell'agone quotidiano.

Forse si sono persi (o dilapidati?) valori e modi di vivere, basati su incontro, confronto, anche scontro, ma nello scambio del meglio, della ricerca della soggettività e della responsabilità civica.

Falliti i progetti basati sulle ideologie, non bisogna sotterrare le idealtà, ma occorre saper mostrare le esperienze umane e sociali in grado di testimoniare qualcosa che nella realtà funziona. I giovani vanno incoraggiati a pensare bene (Pascal), ad avere idee vive e vere, a ricercare il desiderio alto ed altro per costruire Enna, città altra ed alta.

Falliti i progetti basati sulle ideologie, non bisogna sotterrare le idealtà, ma occorre saper mostrare le esperienze umane e sociali in grado di testimoniare qualcosa che nella realtà funziona. I giovani vanno incoraggiati a pensare bene (Pascal), ad avere idee vive e vere, a ricercare il desiderio alto ed altro per costruire Enna, città altra ed alta.

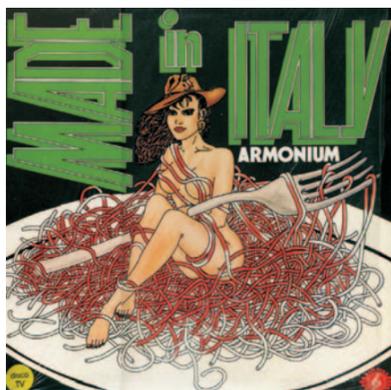


i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Made in Italy ?

Il marchio "made in Italy" sarebbe il terzo al mondo per notorietà dopo Coca-cola e la Joint venture Visa. Una produzione vasta, dal cibo all'abbigliamento, dalla cultura al turismo, competitiva al punto da abbracciare ogni ambito, a non lasciarsi scappare niente neanche nei momenti di crisi. Ma cos'è più rappresentativo del made in Italy se non la stessa Italy? Questo 150esimo anniversario dell'Unità non poteva essere celebrato meglio che a tarallucci e vino. L'esportazione made in Italy cresce fortemente infatti, tutto il mondo parla solo di ciò che si fa in Italia.

Qualche errore è lecito ma fa parte della tradizione. Nonostante le facinorose polemiche di moralisti d'alto borgo bisogna avere considerazione della coerenza con cui ci avviciniamo all'evento, festeggiamo lieti cantando le canzoni dei Ricchi e Poveri. Incalza Maroni sul provvedimento, a sua detta "urgente", volto a riparare i danni di una direttiva UE sul rimpatrio degli immigrati: "alcune procure-commenta Maroni- la stanno interpretando come un 'liberi tutti', come se non si potessero fare più arresti ed espulsioni di clandestini."



Il provvedimento sarà comunque garantito dalle fasce deboli, donne e bambini, meglio se donne-bambine, che saranno tutelate e-scortate così bene, che verrebbe da pensare che sia il premier stesso ad occuparsene. Il sentimento di unità diciamo che è un po' come la fede, si ha o non si ha, se ce l'hai non puoi spiegarlo, se non ce l'hai le tenti tutte per fare il federalismo.

Al di là degli effetti shock che ne deriverebbero come il Principato di Salerno (fa riferimento al passato longobardo della città, promosso dal PDL la richiesta di referendum è in Cassazione), c'è da contare lo stile con cui hanno tentato di far passare la cosiddetta bicameralina sul federalismo municipale. Indossata con il comfort di un maglione kashimir 100% italiano pensavano di farla franca uscendo dalla commissione senza che nessuno se ne accorgesse.

Caduta di stile anche poco strategica, pensavano davvero che passasse un decreto del genere senza l'approvazione delle Camere, o era un deprecabile tentativo del Premier per tenerli ancora buoni e intanto farsi votare il processo breve? Stile da vendere anche sul loro quotidiano che commenta il boicottaggio del Presidente della Repubblica chiamandolo semplicemente "Napoletano".

Associazioni di idee degne di grasse risate. Il federalismo è un'idea che non è mai venuta ad alcun Paese post unitario specialmente dopo l'entrata nell'UE ma noi non ci facciamo mancare niente! Neanche il piacere di avere un governatore siciliano che prima di farsi rinchiudere a Rebibbia passa tre ore a pregare la Madonna. Perché mafioso si ma di fede. La tuta da detenuto è un misto cotone e imbarazzo, consigliato il lavaggio a mano. Speriamo almeno che la magistratura non stia prendendo una brutta piega perché trovarsi senza istituzioni sarebbe un duro colpo impossibile da gestire.

E se i cannoli non sono abbastanza del made in Italy, come cancellare l'immagine e il ricordo della fila di fiat 500 in autostrada verso il mare. Ora che la crisi Mirafiori è passata ci permettiamo anche il piacere di fare regali, non offrendo caffè, ma vendendo la casa automobilistica più importante di questo paese alla Chrysler. La manifattura è talmente degradata che non ci provano neanche i cinesi a copiarla, loro che del made in Italy hanno copiato tutto, dalle borse a Venezia, si fermano basiti di fronte allo scempio, dimostrando che non sempre l'originale è da invidiare: il risultato può essere tarocco anche quando sembra di aver acquistato un pezzo unico e autentico.

Officina
Auto e Fuoristrada
Muratore e Di Pasqua S.n.c.

Quadrifoglio

C.da Cozzo Impiso - Enna
Tel. 0935 24161



Radici
di Elisabetta Mantegna

Trasformazioni a Enna dopo il 1861

Negli anni successivi all'unità d'Italia nella città di Enna, così come nei diversi centri urbani dell'isola siciliana, si attuarono numerosi interventi di modernizzazione al fine di superare lo stato di arretratezza che la caratterizzava. Tra il 1862 e il 1870 furono realizzati diversi progetti per migliorare sempre più la città.

Di notevole rilievo, per la creazione di spazi da destinare a servizi collettivi, di cui la città necessitava, furono le leggi post-unitarie del 7 luglio del 1866 e del 15 agosto del 1867, che sancivano la soppressione degli ordini, delle corporazioni religiose e la demanializzazione dei beni ecclesiastici.

A seguito di tali norme, l'amministrazione comunale decise di adibire i locali del convento del Carmine in sede del nuovo ospedale cittadino, il convento di Santa Chiara in sede scolastica, il monastero di San Michele in orfanotrofio femminile e i conventi di San Francesco e di San Marco in uffici pubblici cittadini.

Per via della sua posizione centrale, i locali del convento di San Francesco divennero sede della biblioteca comunale, dell'ufficio telegrafico, dell'ufficio del registro, dell'ufficio del demanio, della pretura e del quartiere militare.

Nel 1862 fu istituito il Museo Ales- si, primo museo della città, presso i locali della chiesa madre, seguito dall'apertura della biblioteca comunale nel 1867 e tra gli anni 1864 e il 1872 fu creato il teatro comunale dedicato a Giuseppe Garibaldi.

Seguendo le nuove disposizioni igienico-sanitarie sulla sepoltura dei cadaveri, che doveva avvenire oltre i 100 metri dall'abitato urbano, nel 1868 nella selva del convento dei frati Cappuccini fu creato il cimitero pubblico, ponendo fine all'antica usanza di sepoltura nelle chiese.

Per quanto riguarda la pavimentazione delle principali strade urbane e la loro manutenzione avvenne a più riprese, per via delle esigue risorse finanziarie a disposizione del comune.

Importante per lo sviluppo della comunicazione fu la realizzazione del-



la strada ferrata nel 1875 e la creazione della galleria della Misericordia, prima opera pubblica d'interesse strategico, che permise a Enna di fare parte di uno dei due sottosistemi ferroviari dell'isola.

Henna nell'antichità
di Enzo Cammarata

Lo zolfo di Floristella fece Acireale bella

Abbiamo più volte richiamato all'attenzione la bellezza delle ville e dei palazzi sorti nel 1700 soprattutto nel centro della Sicilia in relazione alla ricchezza della proprietà terriera. All'epoca, infatti, i feudi dotati di terreni particolarmente fertili permisero alle famiglie proprietarie di costruire dimore principesche. Nel 1800 molte di queste famiglie, possidenti feudi all'interno dell'isola, ebbero la fortuna di accrescere la loro ricchezza, grazie allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo.

Un esempio del genere è dato dalla famiglia Pennisi di Acireale, che diventò proprietaria del feudo di Floristella, già appartenente nel 1500 alla famiglia Valguarnera, possidente feudi in tutta la Sicilia e che diede il nome al paese di Valguarnera Caropepe. Nel 1582 Tullio Trigona acquistò il feudo di Floristella da Ponzio Valguarnera. Nel 1750 lo stesso feudo fu poi acquistato da Salvatore Pennisi, maestro notaio della Corte Giuratoria di Acireale nel 1743-44.

L'investitura del titolo di Barone di Floristella risale al 26 febbraio 1782 e fu riconosciuta anche dai Savoia, che il 12 ottobre 1899 investirono con detto titolo Salvatore Pennisi di Agostino.

Ai primi dell'ottocento le miniere di zolfo, (prima utilizzato solo per disinfestare dagli insetti le piante, particolarmente quelle di vite) divennero fonti primarie di energia, allorché lo zolfo cominciò ad essere impiegato per l'illuminazione. Ma la grande espansione dello zolfo si ebbe nella seconda metà dell'ottocento, quando veniva richiesto per le esigenze di tutta l'isola.

La miniera di Floristella diventò la più importante per la Sicilia. La famiglia Pennisi, proprietaria del feudo e del suo sottosuolo, assunse una ricchezza enorme.

I proventi dello sfruttamento di questa miniera furono investiti nella città di Acireale, ove risiedevano i proprietari. Vi costruirono una villa con mura che riproducevano le tipiche forme di un castello, ancora oggi definito "Castello Pennisi". Costruirono anche vari palazzi in stile II° Impero sia in centro sia nei pressi della Stazione Ferroviaria.

Diventarono persino proprietari di una Banca. Nei pressi della miniera edificarono una bellissima villa, che a breve sarà destinata a sede museale della miniera. Un'altra importante iniziativa della famiglia Pennisi è la realizzazione di una collezione di oltre 100.000 monete antiche (comprendente esemplari di tutta Europa), la cui parte più significativa era costituita dalla raccolta di monete greche di Sicilia, di circa 30.000 pezzi, considerata tra le più rilevanti al mondo.

La selezione delle più belle di queste monete fu acquistata negli anni '80 dalla Regione Siciliana e si trova ora esposta presso il Museo Paolo Orsi di Siracusa, che vanta, appunto, tra le sue esposizioni, la serie monetale di emissioni della Sicilia di periodo greco, tra le più prestigiose a livello mondiale.



Palazzo Pennisi



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

No al riscaldamento globale: tra meno di 100 anni potremmo dire addio ai ghiacciai alpini

Secondo un autorevole studio entro il 2100 oltre il 60% dei ghiacciai delle Alpi potrebbe sparire per effetto dell'aumento della temperatura.

La ricerca è stata effettuata da due ricercatrici dell'Università dell'Alaska, le geofisiche Valentina Radic e Regine Hock. La ricerca stima che i ghiacciai si apprestano a perdere tra il 15 e il

27 per cento del loro volume entro il 2100. Questo potrebbe avere effetti devastanti. In base a queste variabili, i più a rischio sono i ghiacciai alpini: potrebbe sciogliersene in media il 75 per cento (tra il 60 e il 90 per cento), a seguire quelli della Nuova Zelanda con un rischio medio del 72 per cento (tra il 65 e il 79 per cento).

Lo studio è stato effettuato utilizzando i dati storici dei volumi di oltre 2.600 calotte glaciali e oltre 120.000 ghiacciai combinandoli con 10 diversi modelli climatici. E' stata così elaborata una simulazione, i cui risultati sono stati divisi per 10 macroaree del pianeta, di cui è stato indicato il rischio di

perdita di masse di ghiaccio.

Se non saranno presi drastici e immediati provvedimenti coordinati a livello mondiale lo scioglimento dei ghiacciai farà aumentare il livello dei mari di 5 mm ogni anno, con effetti a catena: fiumi in piena, aumento di inondazioni e precipitazioni, riduzione della disponibilità di acqua dolce, centri urbani assediati dall'afa, montagne senza neve, ed aumento delle epidemie. Le regioni mediterranee saranno le più vulnerabili.

Nell'Europa del Sud l'estate si allungerà e l'acqua dolce disponibile diminuirà. Aumenterà il livello dei fiumi in gran parte dell'Europa e il rischio di inondazioni sulle aree costiere, con pesanti conseguenze per il turismo, l'industria e l'agricoltura. In Italia, il mare ingoierà le zone costiere formate da lagune e da foci dei fiumi. Ma i timori aumentano se si guardano le conseguenze per la salute.

L'aumento delle ondate di caldo, si farà sentire di più nei grandi centri urbani, ove gli anziani e le persone più deboli saranno maggiormente esposte a malori per il caldo e malattie generate dalle alte temperature. Questo che assume le vesti di un bollettino di guerra è purtroppo una concreta possibilità.



"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

Il Parco Urbano: tentativi di partecipazione cittadina

Da anni in città si discute del progetto Parco Urbano che dovrebbe nascere ad Enna Bassa su un'area nei pressi dell'Università Kore. Le vicende, o meglio, le vicissitudini, continuano ad essere tante e la realizzazione del parco verde appare ancora lontana. La zona, da PRG (considerata la vicinanza del palazzetto dello sport, delle piscine comunali, del campo di atletica leggera), era destinata ad ospitare attrezzature per lo sport. Decisione questa non gradita a molti cittadini preoccupati da un'ulteriore avanzata edificatoria che di certo avrebbe incrementato quel "caos urbano" che fa di Enna Bassa una città poco vivibile. Di conseguenza i residenti spontaneamente si organizzano a difesa dell'area, costituiscono il Coordinamento per il Parco Urbano e fanno sì che l'Amministrazione Comunale modifichi la destinazione d'uso di tale porzione di territorio passando da «attrezzature per lo sport» a «verde pubblico e attrezzato».

L'elenco degli incontri-scontri fra cittadini e Comune potrebbe continuare, ma ciò che appare davvero significativo è il processo partecipativo (o forse il tentativo) che sta dietro a tale ipotesi di trasformazione territoriale. Un processo di partecipazione ad una decisione inizialmente



imposta dall'alto che i cittadini autonomamente innescano e portano avanti ancora oggi. Una tale esperienza però non può passare inosservata; deve spingere tutti a qualche riflessione volta a ri-pensare il rapporto Cittadino-Pubblica Amministrazione, al modo attraverso il quale prendere quelle decisioni che comporteranno effetti sulla vita delle persone.

Spesso se ad esempio un Ente pubblico propone di dover tracciare un'autostrada, distruggere un parco naturale, costruire un nuovo centro per lo sport ecc., non solo non ci si preoccupa di informare gli abitanti, ma non si ha neppure la capacità di valutare le conseguenze ecologiche, economiche e sociologiche dell'intervento, ignorando inoltre le esigenze di chi abita. Lo spazio fisico viene sottoposto a continue aggressioni determinate dagli speculatori e dall'ottusità dei burocrati; da qui la consapevolezza degli individui -che in tali realtà vivono- i quali tendono a rifiutare il sistema di valori che le Istituzioni impongono.

Necessaria appare quindi un'inversione di tendenza riguardo i processi di trasformazione urbana e territoriale che può essere avviata soltanto ricorrendo alla partecipazione dei cittadini lungo tutto il corso dell'operazione progettuale. Le Pubbliche Amministrazioni ed i tecnici incaricati non possono conoscere tutto, serve anche il sapere non esperto delle persone comuni. Nella partecipazione si chiede, si dialoga e si «legge» anche quello che la vita quotidiana e il tempo hanno trascritto nello spazio fisico della città e del territorio. Non è facile arrivare ad un'efficace comunicazione, ma quando si raggiungono fiducia e confidenza il processo diventa vigoroso e spinge all'invenzione, innescando uno scambio di idee che viene continuamente alimentato dall'interazione dei modi diversi di percepire le questioni portate nel dibattito da vari interlocutori. Ricordate che la partecipazione non è solo un evento intellettuale o mentale, ma anche fisico, alimentato dal calore umano. L'esperienza condotta dal Coordinamento per il Parco Urbano apre ad nuova direzione da percorrere per far sì che vengano ascoltate le esigenze di tutti, anche dei più deboli.

Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"A proposito di...tipico"

Cosa sono i prodotti tipici e da cosa sono caratterizzati? Secondo una semplice e chiara definizione del concetto di tipicità dei prodotti agroalimentari: "...un prodotto si può considerare tipico, quando in esso si realizza la concomitanza di alcuni fattori, che sono riconducibili alla loro cosiddetta memoria storica, alla localizzazione geografica delle aree di produzioni, alla qualità della materia prima impiegata nella loro produzione, ed alle relative tecniche di preparazione"(Giardiello, 1995). Un prodotto tipico viene considerato tale in quanto ha una presenza antica in un territorio circoscritto, dove le condizioni ambientali specifiche di un luogo geografico lo caratterizzano e lo rendono unico. La materia prima è considerata di qualità, proprio grazie alla lunga tradizione tramandata negli anni.

E ancora viene definito tipico un prodotto preparato dalle esperte mani di artigiani, utilizzando strumenti, tempi di preparazione, mezzi e metodologie, anch'esse tramandate, a loro volta con una memoria storica. Avrete sicuramente sentito parlare di prodotti DOP, IGP...ma cosa vorranno dire queste sigle? Beh conosciamole insieme. Secondo i regolamenti CEE 2081 e 2082 del 1992 per prodotto DOP (denominazione di origine protetta) si intende: "il nome di una regione, di un luogo determinato o in casi eccezionali di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e la cui qualità o le cui caratteristiche siano dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori naturali ed umani e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica delimitata".

Per marchio IGP (indicazione geografica protetta) si intende invece: "il nome di una regione, di un luogo determinato o in casi eccezionali di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e di cui una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica possa essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata".



CNA **UNFidi** **Imprese Sicilia**
EPASA
Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa
Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757
e-mail: Cna: enna@cna.it; Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it; Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it; enna.epasa@cna.it;

la stampa a portata di mano
NovaGraf s.n.c.
il vostro partner professionale per la stampa
C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it



L'artigiano di Daniela Taranto
Arrivano gli aiuti all'occupazione ?

Il 24 gennaio 2011 è stato pubblicato sul sito dell'Assessorato Regionale al Lavoro, un importante avviso relativo agli aiuti all'occupazione; in pratica sarà possibile per le imprese che ne faranno richiesta ricevere un contributo a fondo perduto per le assunzioni di lavoratori svantaggiati e lo sgravio totale dei contributi previdenziali per 3 anni con la possibilità di arrivare fino a 6 anni utilizzando la già esistente legge 407.

Le richieste per ottenere l'agevolazione possono essere presentate da soggetti operanti in qualsiasi settore produttivo sia sotto forma di imprese individuali, che societarie sia di capitale che di persone, cooperative, consorzi ecc.;

Si possono presentare istanze anche relativamente a periodi pregressi sino al 14 Agosto 2009.

Purtroppo ancora una volta la procedura è a sportello le istanze si possono presentare a partire

dal 1 febbraio 2011, visti i tempi così ristretti ci auguriamo che NON si ripeta ciò che è già successo con il bando Inail, trasformando quella che potrebbe essere una buona opportunità in una colossale beffa sia per le imprese che per i lavoratori.



In realtà pare si stia operando per avere il problema opposto. Infatti ci riferiscono di alcuni problemi operativi nelle procedure: non è stato

possibile trovare prima dell'inizio della procedura notizie relative all'agevolazione neanche nel sito indicato in gazzetta, chi lo ha trovato ha dovuto fare ricorso a piccoli escamotage informatici e anche ora la procedura presenta qualche difficoltà interpretativa; quindi apettiamo e vediamo cosa succederà.

Alle imprese interessate consigliamo di rivolgersi al proprio consulente del lavoro e all'associazione di categoria che sicuramente saranno in grado di consigliarle per il meglio.

Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Il Mediatore: una professione tra passato, presente e futuro!



Con il Decreto Legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 si introduce la mediazione civile obbligatoria. La figura portante è il mediatore, cioè chi si interpone tra due o più parti allo scopo di aiutarle a trovare un accordo.

La mediazione civile rappresenta uno strumento rapido ed economico, sono previste agevolazioni fiscali per i compensi versati al mediatore, nasce con l'intento di snellire iter giudiziari, troppo lunghi e troppo costosi e magari concludere una controversia con un patto "amichevole"



La mediazione, fino ad oggi, quasi sconosciuta, già esisteva, con l'unica differenza che prima era facoltativa; invece da marzo diventa obbligatoria.

Si distingue nettamente dalla conciliazione o arbitrato già presente nel processo civile.

Le peculiarità dell'istituto: i tempi molto rapidi 120 giorni e la presenza di un soggetto terzo ed imparziale, il mediatore, che deve assistere le parti nella ricerca di una composizione non giudiziale della controversia.

Ed è proprio il mediatore questa figura quasi eroica che porterebbe ad una vera e propria conciliazione senza l'intervento di un giudice. Già da metà 2010 il Ministero di Grazia e Giustizia ha concesso a degli istituti professionali di poter tenere dei corsi per la professione di mediatore civile, una professione rivalutata per un ausilio ai tanti giudici civili ormai "logorati" dalla mole di controversie.

no invitati a partecipare all'evento culturale che si terrà il 25 novembre a Roma, promosso dall'Associazione Democrazia nelle Regole. I materiali potranno essere utilizzati per le campagne informative e di sensibilizzazione predisposte dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dall'Associazione Democrazia nelle Regole.

Gaetano Mellia

Concorso nazionale "A scuola di COSTITUZIONE..."
Nasce e cresce la cittadinanza attiva



Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Associazione "Democrazia nelle Regole", che sostiene iniziative di promozione sociale, nell'ambito delle attività didattiche previste dal Progetto "Cittadinanza e Costituzione", bandiscono un concorso nazionale "A scuola di Costituzione!". Il concorso è rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, al fine di promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole, basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione, nonché della legalità e del rispetto delle regole.

Il concorso è rivolto a singoli studenti, gruppi o classi del primo, secondo, terzo e quarto anno delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie. Coincidendo l'Anno Scolastico 2010/2011 con le Celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, i partecipanti al concorso dovranno, dopo un'approfondita analisi dei primi 12 articoli della Costituzione, elaborare o uno script o uno storyboard o un videoclip, utile alla realizzazione di uno spot sociale, avente ad oggetto il seguente tema, ritratto dal dato testuale dell'art.5 della Costituzione: "La

Repubblica, UNA E INDIVISIBILE, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento".

L'elaborato potrà essere presentato sotto forma di: 1) script, 2) storyboard, 3) video. Pur essendo auspicabili durate da videoclip, ovvero comprese fra i 30 e i 60 secondi, gli elaborati video potranno anche essere più lunghi sino ad un massimo di 10 minuti. I videoclip potranno essere realizzati in qualsiasi formato video. Script e storyboard dovranno essere inviati in formato digitalizzato. La documentazione deve contenere una descrizione dettagliata dello spot e delle sue finalità, ed eventuali integrazioni grafiche.

Le scuole che intendono partecipare al concorso dovranno inviare entro e non oltre il 10 giugno 2011 gli elaborati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ri-

cerca. Presso la Direzione generale verrà costituita un'apposita commissione con il compito di selezionare gli elaborati che avranno affrontato in maniera originale, creativa e significativa il tema del concorso. La premiazione avverrà entro il mese di novembre 2011. I vincitori parteciperanno alla Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ai vincitori sarà donata la pubblicazione "La Costituzione a misura del cittadino e dello studente e lo Statuto Albertino" e verrà data loro la possibilità di effettuare una visita guidata al "Palazzo della Consulta" in Roma, sede della Corte Costituzionale.

Gli elaborati selezionati saranno pubblicati sul sito dell'Associazione Democrazia nelle Regole. I vincitori saran-

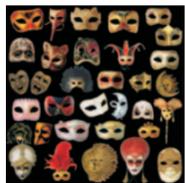


WELCOMETRAVEL
Ventuno Viaggi
Se prenoti da noi la tua crociera MSC, avrai uno sconto di € 200* a cabina
valido su tutte le crociere
Prenotazioni dal 7/2 al 15/4 per le partenze fino al 31 dicembre 2011
offerta cumulabile con le promozioni "prima premio", "soggetti golosi" e "spesi"
MSC CROCIERE
Viale IV Novembre, 60
Telefono: 0935 35014
ventunoviaggi.it



GIÙ LA MASCHERA

Che cosa fare e che cosa non fare con una persona depressa. Evitare frasi come: "vedrai che ogni cosa andrà per il meglio"; il depresso si sentirà non capito e si chiuderà ancora di più in se stesso.



Evitare le prediche e le esortazioni all'ottimismo, sono atteggiamenti controproducenti che contribuiscono a colpevolizzare una persona che lo fa già abbastanza di suo. Ricordare che la depressione è un disagio psicologico che annulla la capacità di volere e di prendere delle iniziative. Un atteggiamento di ascolto, rispetto ed empatia è la soluzione che funziona meglio, il depresso si sente ascoltato e capito, e può cominciare a vedere la situazione in modo più obiettivo.

Anche i consigli servono a poco, meglio invece informarsi su centri, terapie e specialisti per la depressione, telefonare e accompagnare il depresso alla visita. Stare vicini ad una persona depressa può essere difficile. Alcuni depressi chiedono costantemente amore e attenzioni ed è importante non cadere nel ricatto morale che molte persone depresse mettono inconsciamente in atto, E' utile porre alla persona depressa dei limiti, in questo modo si tutela il proprio benessere psicologico, e si aiuta il depresso a superare la sua condizione. Il messaggio da trasmettere alla persona che sta male è che la si vuole bene e si è sinceramente interessati al suo benessere, ma è lui che deve fare il possibile per stare bene.

Al 99% un depresso non è di compagnia, è utile provare ad organizzare attività ricreative e divertenti, come fare shopping, andare al cinema, in discoteca, in palestra, a fare una passeggiata, ecc..



Anche se il depresso partecipa senza entusiasmo, il solo fatto di fare qualcosa di diverso dal solito contribuirà a migliorare il suo umore.

Se la persona che sta male ci sta molto a cuore, è facile farsi travolgere dalla sua disperazione e dalla sua sfiducia nella vita. Se si vuole veramente aiutare l'altra persona, non si devono superare i propri limiti psicologici. Questo vuol dire trovarsi delle valvole di sfogo, frequentare persone positive, "staccare la spina".

Questo permette di avere con il depresso un rapporto migliore. A volte è meglio essere paradossalmente più negativi di lui, alcuni psicologi hanno utilizzato questa tecnica con depressi non gravi, ottenendo dei risultati significativi: più lo psicologo si mostrava depresso, più il paziente cercava di consolarlo.

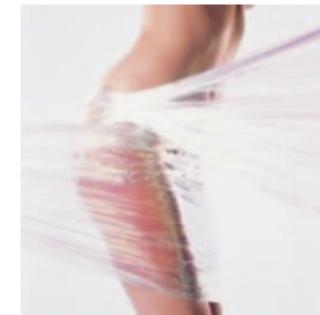
In questa inversione dei ruoli il modo di vedere la vita del paziente cambiava radicalmente e il suo umore migliorava.

Se la farmacia è chiusa...

Uno dei più famosi rimedi naturali per curare le emorroidi indica che si otterrà beneficio applicando della polpa di aloe vera direttamente sull'area colpita. Un altro consiglia di applicare del cotone immerso in una soluzione a base di 3 spicchi d'aglio e 2 foglie di alloro bolliti in dell'acqua, o impacchi di camomilla. Per favorire l'organismo a difendersi dalle emorroidi, è bene consumare anche del succo carota.

SI PUÒ FARE

Fate un bagno caldo emolliente per aprire i pori della pelle, passate uno scrub sulla pelle umida delle gambe e della pancia, non riscaldate e fasciate le zone trattate con una pellicola trasparente:



l'occlusione aiuterà a drenare i liquidi in eccesso. Dopo 5 - 10 minuti togliete la pellicola e fate una doccia prima tiepida e poi fredda, quindi, massaggiata con una crema, facendo movimenti dal basso verso l'alto che aiutano a sgonfiare le gambe e sulla pancia massaggiata in senso antiorario per avere il ventre più piatto. Ripetete tutti i giorni (tranne lo scrub) per una settimana, in questo modo la pelle apparirà più tonica e luminosa, e pancia e gambe più snelle...chissà!

tengono.

Prugne: aiutano soprattutto se proposte cotte, per l'azione diretta che esercitano sull'aumento dell'acqua nel lume intestinale, con ammorbidimento della massa fecale. **Uva:** l'azione lassativa dell'uva, aumentata dall'assunzione del succo, è dovuta alla ricchezza in fruttosio e acidità. **Pere mature:** mentre la pera poco matura per la ricchezza in tannino risulta astringente, la pera molto matura ha un'azione lassativa grazie alla ricchezza in iodio e fruttosio.

Fichi: la ricchezza in fruttosio, l'effetto massa esercitato dai semi e l'azione irritante del loro lattice li rende molto utili nello stimolo del transito intestinale. **Mela con la buccia:** il contenuto in acqua e l'azione della cellulosa della buccia e della polpa ne spiegano l'azione lassativa.



Pillole...naturali

Una persona su tre russa durante il sonno; in genere i più colpiti sono gli uomini. Nella maggior parte dei casi l'atto del russare è legato ad un rilassamento, durante il sonno, del tono muscolare della faringe e dei muscoli di gola, palato e lingua.

Altre volte ci sono invece delle infiammazioni delle mucose nasali. In ogni caso, alcune piante medicinali possono tornare utili per risolvere il problema.

Se il problema ha origini respiratorie, si può ricorrere a piante con oli essenziali balsamici, come il timo, l'eucalipto, il pino mugo ed il ginepro, da mettere in un brucia-essenza per aromi prima di andare a letto.

Per contrastare eventuali infiammazioni, è utile il ribes nero, il cortisone naturale, in gemmo derivato: 50 gocce al mattino e 50 alla sera in pochissima acqua.

Infine, se il russare è dovuto alla stanchezza, Ficus carica MG 1DH, 50 gocce in poca acqua prima di cena. Per facilitare la digestione, assieme al ficus, si può assumere una tisana di finocchio e rabarbaro dopo cena.



ENNA

PROVINCIA

SOLARE

3000 tetti verdi per una
Energia pulita e pubblica a costo zero

APEA ENNA



Energia pulita a costo ZERO

Con noi la pubblicità è bella...
...perchè è varia!

DEDALO

Dedalo ti offre la possibilità di pubblicizzare la tua azienda, i tuoi prodotti o i tuoi servizi nell'unica realtà multimediale presente in provincia: Giornale e Sito Internet.

Chiama la nostra redazione, un nostro consulente ti saprà consigliare la soluzione migliore per le Tue esigenze.

Dedalo
Periodico di informazione

DedaloMultimedia
Blog interattivo

Dedalo Newsletter
Ogni giorno le notizie
a casa tua

- ✓ Offerte su ogni tipo di pubblicità
- ✓ Ampia possibilità di personalizzazione
- ✓ Pubblicità Multicanale
- ✓ Alta visibilità

Responsabile
Cell. 3494180000
promo.dedalo@gmail.it

Redazione
Via Piemonte, 66/68 - 94100 Enna
Tel. 0935 20914 Cell. 338 9542268
dedalomultimedia.it
redazione.dedalo@gmail.com



PIAZZA ARMERINA:

Mentre in tutta Italia fervono i preparativi per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, a Piazza Armerina si preferisce andare contro corrente. È infatti all'ordine del giorno la proposta di cambiare la denominazione dello storico Teatro intitolato a Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi protagonista assoluto del movimento risorgimentale che determinò l'unità nazionale, riunendo in un solo nuovo Stato, il Re-

provincia 12

Dedalo n. 4 del 15 febbraio 2011

Questa volta Garibaldi non risponderebbe: "Obbedisco"!

gno d'Italia, i precedenti Stati preunitari.

Ma a quanto pare la politica piazzese non riesce a trovare argomenti più brillanti su cui confrontarsi e quindi spreca il suo tempo in inutili controversie. L'opinione pubblica assiste sonnecchiante e senza particolare interesse al dibattito che si sta intavolando, convinta che a Piazza Armerina i problemi veri ed irrisolti sono altri, per cui con tono svogliato si contano coloro i quali si dividono tra favorevoli e contrari al cambio.

L'idea di cancellare il nome di Giuseppe Garibaldi dal settecentesco teatro piazzese per sostituirlo con quello del compositore piazzese Antonio il Verso non sembra poi così campata in aria, ma sicuramente appare inopportuno intavolare questo tipo di dibattito proprio nel momento in cui si moltiplicano le manifestazioni per ricordare l'importante movimento rivoluzionario che ha portato all'Unità d'Italia. E, piaccia o no, Giuseppe

Garibaldi è stato protagonista assoluto del Risorgimento italiano e la sua azione militare in Sicilia fu determinante per sconfiggere i Borboni e consegnare il meridione ai Savoia.

La leggenda che avvolge l'Eroe dei due Mondi fu tale che tutte le Città, e Piazza Armerina non ha fatto eccezione, dedicarono vie, piazze, teatri, giardini e quant'altro al mitico condottiero. È vero che sarebbe opportuno ridimensionare queste intitolazioni, ma la scelta di farlo proprio in occasione dell'imponente solennità con la quale si è deciso di festeggiare l'anniversario dell'Italia Unita è quanto meno discutibile.

Che l'amministrazione comunale si occupi di cose più serie ed urgenti, invece di impiegare il suo tempo a cancellare il nome di Garibaldi dal prospetto del teatro comunale. Siamo certi che Antonio il Verso saprà attendere tempi migliori per poter legare il suo nome a quello del teatro della sua Città ed i piazzesi, in fondo, vogliono solo festeggiare tranquillamente il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, senza macchiarsi dell'onta di aver oltraggiato la figura dell'Eroe dei due Mondi proprio nel momento della sua celebrazione nazionale.

Mauro Farina



Teatro Garibaldi

LEONFORTE:

Canto per Leonforte

Il cantautore Piergiorgio Manuele nel nostro paese non ha mai tenuto un vero e proprio concerto, ma è molto conosciuto per essersi esibito con Alex Britti in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo e per aver composto e cantato l'inno dell'anniversario della fondazione di Leonforte, sua città natale.

In entrambe le occasioni si è fatto apprezzare per le sue pregevoli qualità vocali e per la sua teatralità interpretativa, ma, a detta del critico musicale Giancarlo Passarella di Musicalnews, il musicista pur vantando un repertorio di un certo interesse, dove chiaramente emergono doti di scrittura e composizione, avrebbe bisogno di maggior sostegno nella promozione e nella produzione dei propri lavori.

In tal senso, Passarella coglie l'occasione per lanciare un invito agli addetti ai lavori, - discografici, produttori - affinché si facciano avanti e contribuiscano a far emergere compiutamente il progetto musicale dell'artista leonfortese.

Piergiorgio Manuele, è laureato in Filosofia ed ha compiuto studi classici di pianoforte, ma parallelamente a questo percorso accademico ha sempre coltivato e frequentato con passione ed amore la musica popolare - chiamasi rock, pop o folk.

Particolare attenzione merita il brano centrale del cd: *Canto per Leonforte* (l'inno del quattrocentesimo), dove Manuele riesce a comunicare e trasmettere musicalmente un senso di appartenenza nei confronti di un paese, di una comunità, di una lingua, che nonostante la lontananza non ha dimenticato.

Nel 1999 fondò un gruppo etno-folk denominato Jamdura, la formazione costituita da elementi classici della musica popolare - mandolino, chitarra, fisarmonica, percussioni e voce - si aprì all'antico patrimonio popolare della musica del sud Italia facendosi apprezzare con diversi concerti e performance dal vivo tra Pisa, Lucca e Livorno e varie collaborazioni con alcune compagnie teatrali, in particolare, la compagnia "Ombra di Peter."

Scioltosi gli Jamdura, nel 2003 dalle sue ceneri, nascevano i Clangor. Si trattava di un trio con

velleità rock e strumentali dove il folk si perdeva e si frantumava in diverse costellazioni musicali che i singoli strumenti tratteggiavano e sviluppavano indivi-

ualmente. Da sottolineare, in quel periodo, l'apertura del concerto degli Almamegretta, avvenuto nel 2004 a Pisa in Piazza dei Cavalieri.

Recentemente Piergiorgio Manuele ha prodotto un cd dal titolo *Musiche in Clamor* frutto dei suoi studi, della sua ricerca musicale e del suo percorso artistico che si concretizza nella realizzazione di una compilation di undici brani; una *patchanka* che tra rock, folk, elettronica, hip hop, sonorità mediterranee e arabeggianti, dialetto siciliano, lingua italiana e tedesco, risulta particolarmente suggestiva e coinvolgente. Il tutto ovviamente nel filone dei cantastorie.

Particolare attenzione merita il brano centrale del cd: *Canto per Leonforte* (l'inno del quattrocentesimo), dove Manuele riesce a comunicare e trasmettere musicalmente un senso di appartenenza nei confronti di un paese, di una comunità, di una lingua, che nonostante la lontananza non ha dimenticato.

Enzo Barbera

BARRAFRANCA:

Un passaggio di testimone
azzeccato

A Barrafranca una vecchia struttura comunale, sita in Viale Signore Ritrovato, verrà rimessa a nuovo per permettere ai giovani barresi di usufruirne. L'immobile, infatti, sarà trasformato in un laboratorio artistico e musicale.

I lavori verranno svolti dall'impresa Sgrò Alberto Alvano di Maletto e sotto la direzione dell'architetto barrese Talita Orofino. Il responsabile della sicurezza, invece, sarà Giuseppe Ciulla. I lavori di ristrutturazione dureranno circa sette mesi, e quindi si spera di vedere ultimato il progetto entro il mese di Agosto.

L'idea di riportare in vita la struttura per un nuovo utilizzo appartiene alla vecchia amministrazione, ma è grazie a quella nuova che si sta assistendo alla vera e propria realizzazione. Il comune, infatti, ha ottenuto un finanziamento di ben 455mila euro che permetteranno la buona riuscita di questa iniziativa.

Il sindaco di Barrafranca, Angelo Ferrigno, ha affermato che il nuovo laboratorio prevede uno spazio moderno e ben attrezzato per tutti i cittadini barresi, soprattutto giovani, che non hanno un punto di riferimento per incontrarsi e suonare.

Annunziata Alessandra Gueli





NICOSIA:

Via Fratelli Testa, si cambia volto

Sarà espletata tra marzo e aprile prossimo, la gara di appalto per l'assegnazione dei lavori relativi alla ripavimentazione della via Fratelli Testa. Approvato già il progetto si attende ora l'aggiudicazione dei lavori per riportare il salotto della città ad un nuovo splendore.

L'intervento consiste nel rimuovere e sostituire con un nuovo basalto la pavimentazione presente, e nel dare una nuova strutturazione alla carreggiata presente.

L'ultimo intervento di ripavimenta-

zione risale all'Amministrazione del già Sindaco Piergiacomo La Via, il quale nel suo ultimo mandato elettorale aveva concentrato notevolmente le sue attenzioni proprio sulla via Fratelli Testa, al fine di farne il vero e proprio salotto nicosiano.

Ma con il passare del tempo e complice l'azione degli agenti atmosferici ed il numero considerevole di veicoli e pedoni, che giornalmente transitano sulla stessa, il manto stradale presenta oggi uno stato di deterioramento tale da dover necessariamente intervenire.

In tale senso, dunque, si è orientata l'azione della Amministrazione del Sindaco Catania che ha provveduto ha prima progettato e poi recuperato le somme necessarie per potere restituire una nuova immagine ed un decoro al "salotto nicosiano".

Presumibilmente i lavori saranno già avviati nella primavera prossima e si potrebbero concludere anche entro il 2011.

L'importo è di euro 600.000,00. Tale somma dovrebbe anche comprendere i lavori relati-



Via Fratelli Testa

vi all'allargamento del marciapiede che insiste nella via al duplice fine di evitare i parcheggi "selvaggi" nella zona e di garantire ai cittadini un transito pedonale più sicuro.

Aspetto negativo sarà sempre quello relativo all'annosa questione del decentramento del traffico veicolare che, con la chiusura della via Fratelli Testa principale valvola di sfogo dal centro città verso le periferie, segnerà un aumento della circolazione automobilistica verso le arterie periferiche, su tutte la via Marcello Capra o la zona del Largo Peculio dove solitamente si rilevano le difficoltà maggiori.

Luigi Calandra



CATENANUOVA:

Notizie in breve

Fidapa e beneficenza

Consegnate dall'associazione Fidapa la somma di quattrecento euro ai membri dell'associazione "Il treno arcobaleno". La presidente, la dottoressa Dora Cucina, assieme ad altre socie hanno incontrato i genitori dei ragazzi diversamente abili, per cui è stata fondata l'associazione, nella loro sede sociale. La somma è stata il frutto dell'iniziativa portata avanti dalla Fidapa con la rappresentazione dello spettacolo teatrale "L'eredità dello zio canonico" portata in scena dalla compagnia fidapina ennese Attrici per caso.



Fidapa e il treno Arcobaleno

Solidarietà tra associazioni

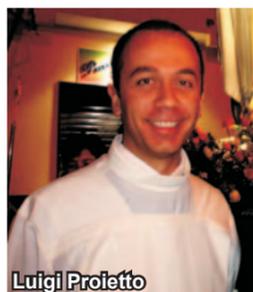
La comunità di Incontro Matrimoniale ha consegnato la somma di trecento cinquanta euro ciascuno all'associazione Misericordia e a Il treno Arcobaleno. La cerimonia di consegna si è svolta in chiesa madre dopo la messa, le somme sono state consegnate dai responsabili di Incontro Matrimoniale, Mariella e Vincenzo Talio, al presidente dell'associazione Il treno arcobaleno, signor Orazio Di Leonforte, e alla presidente della Misericordia, la signora Natalina Pruiti, entrambi hanno ringraziato il movimento sottolineando l'importanza della collaborazione tra le associazioni locali. L'importo è stato raccolto lo scorso dicembre, durante la festa della Sacra Famiglia di Nazareth, con la vendita di dolci preparati dalla comunità e con un sorteggio.



Incontro Matrimoniale, Misericordia e Treno Arcobaleno

Ammissione all'ordine sacro

Sabato 19 febbraio il vescovo di Nicosia sua eccellenza Salvatore Muratore, durante la celebrazione della messa vespertina delle 18:00 nella chiesa madre di Catenanuova, ammetterà tra i candidati all'Ordine Sacro, Luigi Proietto della Parrocchia San Giuseppe. Il seminarista Proietto, dopo un percorso di studi teologici, grazie a questa ammissione inizia un cammino che gradatamente lo porterà a prendere i voti sacerdotali, infatti, l'Ordine Sacro è il sacramento che dà la potestà di esercitare i sacri ministeri che riguardano il culto di Dio e la salvezza delle anime, e che imprime in chi lo riceve il carattere di ministro di Dio.



Luigi Proietto

Teresa Saccullo

CATENANUOVA:

Istituita dal commissario Fonte la bandiera comunale

Su iniziativa del commissario straordinario Eliseo Fonte (svolgente le funzioni del Consiglio comunale, sciolto lo scorso anno per non aver approvato il bilancio di previsione 2009) è stata istituita la bandiera comunale di Catenanuova che da qualche settimana sventola sul municipio di Catenanuova insieme alle altre: italiana, europea e della Regione Siciliana.

A presenziare alla cerimonia della posa della bandiera comunale nell'apposito anello installato sulla facciata del palazzo di città il commissario Fonte e il sindaco Aldo Biondi (che si è congratulato per l'iniziativa), l'assessore Vincenzo Bua (nella foto insieme ai dipendenti Lucio Fichera e Gaetano Scragliari).

La bandiera comunale di Catenanuova simboleggia l'unità dei cittadini, la democrazia e la libertà. "Siccome - ha argomentato il dott. Fonte - il Comune di Catenanuova non aveva ancora una bandiera, dopo che il 7 aprile 2003 aveva avuto concessi, con apposito decreto firmato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il nuovo stemma comunale con il relativo gonfalone, mi sono premurato a far realizzare la bandiera comunale a simboleggiare l'unità di tutti i cittadini, la democrazia e la libertà".

Il dott. Fonte ha proposto altresì all'amministrazione di intitolare una strada del paese che ricordi la data dell'istituzione della bandiera comunale di Catenanuova.

Il nuovo stemma del Comune con relativo gonfalone furono progettati gratuitamente dal giornalista Nicolò Saccullo e dal fratello Mario (autore di un libro sulla storia del paese).

Il vecchio stemma del Comune di Catenanuova, oltre a non avere alcun collegamento con le radici storiche e culturali della comunità, non era stato concesso con regolare decreto del Presidente della Repubblica, per cui privo di un valore giuridico. Il nuovo stemma comunale è invece rappresentativo delle autentiche tradizioni storiche, culturali e religiose della cittadina e del territorio.



La bandiera comunale di Catenanuova

Simona Saccullo



Dal Web di Matteo Astorina

Punti di vista

Apprendiamo dall'America che Osama Bin Laden o qualcuno che si spaccia per il leader di al Qaeda, sta utilizzando Facebook per trasmettere video e messaggi ai militanti islamici. Adesso la grande paura è che Berlusconi venga a conoscenza della chatroulette di twitter.

Le maestre dell'asilo di Jirlau, città della Romania nella zona di Braila, hanno trovato una finestra rotta nel retro dell'asilo dove lavorano, e diverse stanze messe a soqqadro, hanno immediatamente pensato ad un furto ed hanno chiamato la polizia. Gli agenti sono prontamente intervenuti, e hanno esaminato la scena del crimine, notando però uno strano particolare: non era stato minimamente toccato il denaro presente nell'asilo, ma erano spariti solo due casse piene di giocattoli. Al bimbo è stato riconosciuto un gran stile, e lo ha già comprato la Lega per il futuro.



Nuove definizioni del dizionario

...illustrazione di Giuliana Carbone



Gli scienziati hanno concentrato in uno spray tutto quello che le donne sognano di trovare nell'uomo dei propri sogni. La magica bomboletta contiene ossitocina, un ormone femminile che stimola l'affettività negli esseri umani e che non a caso è chiamato anche "l'ormone dell'amore". Un gruppo di ricercatori della Facoltà di Neurologia dell'Università Fredrich Wilhelms di Bonn ci giura: è in grado di trasformare il più macho degli uomini in un principe azzurro tutto baci, carezze ed effusioni. Si sono già messi a lavoro le ricercatrici donne per rispondere con uno spray puramente violento e sessuale.

Il proprietario di un negozio di alimentari nello Jersey, in Gran Bretagna, è stato costretto a risarcire una cliente con 5 sterline dopo che una delle sue commesse aveva pesato la frutta senza accorgersi che all'interno della bilancia erano finite anche le sue tette, facendo così aumentare a dismisura il prezzo del prodotto. Adesso la ragazza ha ricevuto offerte dai migliori fruttivendoli al mondo, oltre che un contratto da Lele Mora.

Per lo stesso motivo avrebbe rischiato di esser incriminata per omicidio Claire Smedley, una ventisettenne inglese che, a seguito del suo seno particolarmente abbondante, ha quasi ucciso il fidanzato durante un rapporto sessuale. La donna, che porta la settima misura, può comunque raccontare la disavventura con il sorriso sulle labbra. Mentre faceva l'amore con il suo fidanzato si è infatti accorta che il suo compagno, Steven, aveva "problemi respiratori". « Bhe, alla fine se proprio dobbiamo moriré, bella morte questa » è stato il duro commento di...lo sappiamo tutti ...adesso basta, non si può sempre parlare di lui

Moderna edizione della Bibbia. Così moderna che...

- ... Gesù trasforma l'acqua in spritz.
- ... la ricostruzione del tempio di Gerusalemme è affidata a Bertolaso.
- ... i Re Magi seguono il TomTom.
- ... Adamo ed Eva si son conosciuti su Facebook.
- ... i Romani comprano la croce all'IKEA.
- ... i 30 denari saranno intascati da Anemone.
- ... non convince la casa di Giuda a Montecarlo.
- ... nelle tavole della legge c'è il processo breve.
- ... il peccato non è originale, ma un tarocco fatto a Prato.
- ... Mosè ha i 10 comandamenti scritti sull'iPad.
- ... la terra promessa è tutta edificabile.
- ... Barabba è difeso da Ghedini.
- ... Maria dice di esser rimasta incinta a sua insaputa.
- ... Gesù' intesta i suoi miracoli al fratello per non finire sulla croce.
- ... le crune degli aghi sono allargate con una legge ad personam.
- ... la torre di Babele è la sede del PD.
- ... "date a Cesare quel che è di Cesare", dice uno della loggia P3.
- ... Sara e Abramo fanno l'inseminazione artificiale.
- ... Giuseppe chiede l'esame del DNA.
- ... il serpente offre a Eva un posto in Parlamento.
- ... l'apocalisse viene trasmessa su Mediaset Premium.
- ... ci sono le e-mail di San Paolo ai Corinzi.
- ... Matteo, Marco, Luca e Giovanni hanno un blog.

- ... una delle piaghe d'Egitto e' la Bp.
- ... l'arca di Noe' viene affondata da una motovedetta libica.
- ... prima che il rovetto ardente parli è meglio restare in linea per non perdere la priorità acquisita.
- ... Mosè spiega che i Dieci Comandamenti non valgono per le quattro più alte cariche dello Stato.
- ... Andreotti dice che Gesù se l'è cercata.
- ... Dio non vuole pubblicare con la Mondadori.
- ... Eva tenta Adamo offrendogli la Apple.
- ... Gesù subisce le tentazioni al Salaria Sport Village.
- ... Minzolini dice che Gesù è stato assolto.
- ... tra il vecchio e il nuovo testamento c'è la pubblicità.
- ... Al Qaeda rivendica il crollo della torre di Babele.
- ... Pietro nega per tre volte l'amicizia a Gesù su Facebook.



Avventure e strisce di Giulia Dragonball

Cosa vi viene in mente se vi dico Akira Toriyama? Alcuni di voi forse non lo sanno, ma costui è il geniale "inventore" di manga famosissimi, tra cui, appunto, Dragonball! Chi non conosce le avventure del piccolo Goku? Ormai da tempo immemore vediamo le sue avventure in televisione ormai proposte e riproposte fino all'inverosimile. Ma in principio Dragonball non era una serie animata. Prima di diventare tale

era un manga.

La realizzazione del suddetto manga risale al lontano 1984, arrivando a un totale di 520 capitoli, poi raccolti in 42 tankobon ancora oggi continuamente ristampati. La prima edizione italiana di Dragonball fu stampata dalla Star Comics dal 1995 al 1997; era formata da 62 volumi (infatti ogni volume conteneva 128 pagine contro le 173 della versione originale), ed è stato il primo manga pubblicato in Italia a essere letto da destra verso



Anime, l'animazione giapponese

Tracciando un breve excursus del cinema di animazione giapponese è opportuno ricordare ben cinque date fondamentali. Iniziando con il 1916, anno durante il quale fu realizzato il primo film a cartoni animati *La sfida fra la scimmia e il granchio*, al quale seguirono numerosi cortometraggi muti (ma accompagnati dal narratore in sala) i cui protagonisti erano i classici animali antropomorfi.

La nascita dell'anime moderno risale al 1963, anno di *Astro boy*. Si deve a Osamu Tezuka, considerato da molti "padre del manga" o "dio del manga", l'impresa di avere portato in televisione i disegni in movimento che in Giappone erano di proprietà esclusiva dello schermo cinematografico. Per risolvere i problemi di budget e di tempo Tezuka inventerà diversi trucchi grafici attraverso i quali dona ai suoi personaggi un nuovo dinamismo e nasconde l'apparente povertà dell'animazione.

Nel 1979 Yoshiyuki Tomino porta una ventata di realismo nel genere robotico. Con il suo *Gundam* è riuscito a spostare l'attenzione dal robot al suo pilota, presentando il primo come un mezzo bellico e non una macchina senziente e considerando il secondo come un soldato che soffre e dubita del proprio operato, decisamente diverso dall'eroe anacronistico e impavido delle opere di Go Nagai (*Mazinga*, *Goldrake*).

Nel 1995 Neon Genesis Evangelion diventa un caso televisivo al punto da innalzare il regista Hideaki Anno al rango di autore completo, che cura il prodotto in tutte le sue fasi e caratterizzato da una libertà artistica allora posseduta solo da registi come Hayao Miyazaki e Tatsuhiro Otomo. Infine, l'ultima data importante è il 2002, quando per la prima volta un lungometraggio anime, *La città incantata*, vince un prestigioso festival internazionale. Da quest'anno in poi Miyazaki, Otomo, Oshii e Kon parteciperanno regolarmente ai più importanti eventi ponendo fine al luogo comune che il cartoon giapponese è solo "roba per bambini".

Elisabetta Mantegna

sinistra, cioè rispettando l'impaginazione originale nipponica.

Il fumetto riscontrò un enorme successo, come il cartone animato d'altronde, di cui si contano 4 diverse serie: Dragonball (dove troviamo come protagonista Goku da piccolo), Dragonball Z (dove Goku, qui, è molto più cresciuto), Dragonball GT (dove curiosamente Goku ritorna ad essere un bambino e deve viaggiare di pianeta in pianeta per cercare le sfere del drago accompagnato da Pan, sua nipote, e Trunks, figlio di Vegeta) e infine Dragonball Kai (una sorta di remake di tutte e tre le serie citate prima in un'unica anime - quest'ultimo anime ancora non è arrivato in Italia ma è trasmesso tutt'ora in Giappone).

Ma torniamo al manga e cerchiamo di tracciare una trama generale dell'opera.

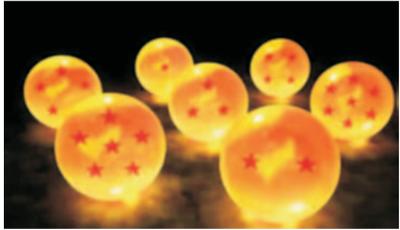
Le prime avventure sono ambientate sulla terra, dove si susseguono le numerose avventure del sopraccitato Goku, un vispo ragazzino

no con una strana coda di scimmia, dotato di una forza sovrumana e bravissimo nelle arti marziali. La storia si incentra attorno alla ricerca delle sette misteriose Sfere del Drago (da cui, appunto, il titolo Dragonball) le quali, una volta riunite, fanno apparire magicamente Shenron, un enorme drago che ha il potere di esaudire qualsiasi desiderio a chi lo evoca.

Il bene dovrà continuamente contendere le sette sfere al male, per evitare che quest'ultimo le utilizzi per scopi malvagi, in una lotta che sembra non finire mai.

In Dragonball, la storia principale si intreccia con altre sottotrame mostrando varie interpretazioni e divergenze, arrivando a un punto in cui le avventure di Goku si distaccano abbastanza dalla storia originale della ricerca delle sfere.

Il combattimento rappresenta il punto forte che ha reso quest'opera uno dei manga più amati al mondo, contando milioni di appassionati in 20 anni di vita del fumetto e del cartone animato successivo: attraverso la lotta, i personaggi di questo fumetto compiono una crescita dal punto di vista mentale e fisico al fine di diventare il guerriero più forte dell'universo.



Parola d'arte di Angela Montalto

Il viatico Pulcinella

Anni di attesa per la cittadinanza ennese, che finiscono solo il giorno della tanto sperata riapertura del Teatro Comunale Garibaldi, in anni dove nella penisola italiana echeggia una pessima politica culturale, avallata da una rincorsa mediatica che ignora l'attività progettuale per accendere i riflettori esclusivamente sullo share, riuscirà l'amministrazione comunale di una piccola città a far giungere l'agognato "vento di cultura"?

Sembra che la volontà non manchi, testimonianza ne sono le attività teatrali svolte al Garibaldi, che finalmente torna a vita nuova. In questo mese di febbraio il teatro ospita un'importante manifestazione artistica alla seconda edizione "Una Danza in Sicilia" progetto di rete nato per la valorizzazione della danza ed i nuovi linguaggi, promossa dai Teatri di Pietra, Palermo Teatro Festival e Scenari Pubblico di Catania con l'apporto di CapuAntica Festival, CDanza Lazio ed Estreusa Arte.

Ad aprire il sipario su un mondo contemporaneo poco conosciuto ad Enna è "Pulcinella" un'opera per danza e maschera firmata dall'apprezzato coreografo Aurelio Gatti ed arricchita dalle originalissime musiche di Marco Schiavoni, con la presenza in scena di Gianna Beduschi, Gioia Guida, Luna Marongiu, Marica Zannettino e lo stesso Aurelio Gatti, nelle vesti dell'anziano custode.

Chi meglio della maschera di pulcinella potrebbe rappresentare la dualità, l'opposizione di più nature, parallele ma antitetiche? Su un palco nel quale vi sono elementi essenziali quali delle casse di legno, nasce una grande avventura, fatta di una danza estremamente fisica, dai movimenti decisi e continui che sottolineano il tempo.

Nel silenzio, dovuto all'assenza della parola il linguaggio del corpo diventa ancora più eloquente. Un temporale improvviso e dalle casse escono dei buffi personaggi, che posseggono una maschera, ironica, sorpresa, gemente. Questi pulcinella avvolgono il custode e lo trascinano in un viaggio immaginario passando da una nave, ad un mercato mediterraneo, ed ancora un tribunale, immagini evidentemente speculari alla condizione umana. Incombe su di loro un personaggio tenebroso la bambola meccanica. L'omino al finir del viaggio diviene lo stesso Pulcinella e prende consapevolezza del "tempo".



Pulcinella



Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta Eventi d'inverno...(1)

Volete conoscere i nuovi riti collettivi? Gli eventi più alla moda, le idee più originali per un party tutto da imitare? Ecco a voi tanti nuovi modi per stare insieme, all'insegna del divertimento di qualità.

A come...aperitivo creativo: metti una sera in casa con gli amici, qualche foglio di carta, la biro e tanta fantasia. Da loro un tema che diventerà il titolo di un racconto da scrivere a più mani. Il divertimento è assicurato e, per fidelizzare i tuoi amici creativi, ripeti l'appuntamento ogni mese.

B come...Betty Page e come Bologna: qui infatti ha luogo il party più cool del momento (BO50). Appena entri ti accolgono (gratis) alla Betty Page, pronta per una Polaroid scattata sullo sfondo di un set con veri cimeli vintage. La "Dolce vita" è assicurata! C come...cena a casa con cabaret: la organizzano i c.d. Cuochivolanti

(di Torino). Si tratta di ottimi cuochi, ma anche attori, cabarettisti e musicisti. Arrivano a casa tua, insieme alle portate di un menu fantasioso, ti servono golosità teatrali, musica e minishow. Perché non provare ad imitarli?

D come...drink con lo psicologo (chiamato anche Aperitologo): è un happy hour dove alcuni psicologi ti offrono la possibilità di confrontarti e ricevere consigli pratici sui tuoi piccoli problemi della vita quotidiana. L'atmosfera è rilassata e informale...a prova di confidenze! F come...festa in maschera (di bellezza): nei noiosi pomeriggi d'inverno si invitano le amiche per un tè e, tra una chiacchiera e l'altra, ci si coccola facendosi delle vere e proprie maschere di bellezza, provando i prodotti più nuovi e profumati e creando una lista dei preferiti...assolutamente da riprovare. I come...indovina chi viene a cena: le Secret Dinner sono cene informali e a tema in cui tu non sai chi sono gli altri ospiti fino all'ultimo. Superando l'imbarazzo iniziale è un evento divertente e un ottimo modo per creare legami.

M come...metti in moto i tuoi sensi: si tratta della c.d. cena sensoriale o al buio, già di grande successo e sicuramente da imitare, si preparano piatti dal gusto deciso: piccanti, speziati o agrodolci. Ci si bendano gli occhi e...ognuno esprime le proprie sensazioni e prova ad indovinare gli ingredienti. Pronti allora a ricreare questi nuovi modi per stare insieme? L'elenco non è ancora completo vi aspettiamo sul prossimo numero di Dedalo per tanti altri suggerimenti divertenti.

Cinema di Marco Aurelio the.jackal@email.it

I Mercenari di Sylvester Stallone

L'ottavo lungometraggio diretto da Stallone si ispira all'action-movie di "vecchia scuola" in cui i combattimenti sono uomo contro uomo e la storia tutto sommato è credibile (anche se un po' da cartone animato). E così, dopo una missione trionfale in Somalia viene schierato il team di attori di tutto rispetto che popola la scena: dallo stesso Sylvester Stallone a Jason Statham, da Dolph Lundgren (il famoso "ti spiezo in due" del vecchio Rocky) a Jet Li, da Randy Couture a Terry Crews, da Mickey Rourke fino a (ma solo per una brevissima apparizione) a Bruce Willis e Arnold Swarznegger. Tutti, comunque, piuttosto appesantiti dagli anni (e dalla chirurgia plastica) ma non per questo meno abili nei ruoli loro assegnati.

La storia narrata è godibile e, alla fine, piuttosto classica: i buoni, cioè i Mercenari devono sconfiggere i cattivi, ovvero



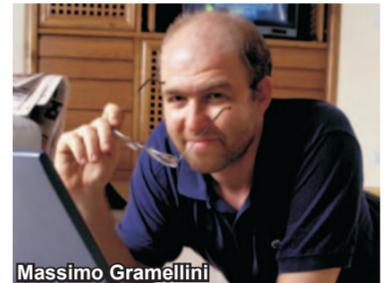
"Leggere leggeri" di Angela Montalto Un viaggio alle terme dell'anima

L'uomo, nella storia dell'evoluzione, si è differenziato per essere possessore di raziocinio e dalla notte dei tempi continua ad interrogarsi, sulla natura intima di sé e delle entità che lo circondano. L'odierno mondo frenetico, gli permette di porsi le innate domande esistenziali, oppure esse si sono tramutate in certezze? L'originale e romantico romanzo "L'ultima riga della favola", concepito dal giornalista Massimo Gramellini, fa un'analisi dell'uomo moderno, narrando delle sue paure e delle sue aspirazioni tramite il protagonista Tomas, che alla fine del suo viaggio temerario assumerà il volto dell'eroe moderno, di una favola con lieto fine.

Tomàs, un professore cinico, duro e disincantato che da piccolo rimane orfano della madre, non riesce a trovare il volto della felicità, che potrebbe apparire ritrovando la fede in se stesso e nell'amore. Pur consapevole della quantità innumerevole delle donne viventi, egli si chiede per lungo tempo se esiste la sua anima gemella, ma quando coglie il suo innamoramento per Arianna, assalito dalle paure decide di fuggire.

Tomàs, un professore cinico, duro e disincantato che da piccolo rimane orfano della madre, non riesce a trovare il volto della felicità, che potrebbe apparire ritrovando la fede in se stesso e nell'amore. Pur consapevole della quantità innumerevole delle donne viventi, egli si chiede per lungo tempo se esiste la sua anima gemella, ma quando coglie il suo innamoramento per Arianna, assalito dalle paure decide di fuggire.

Massimo Gramellini



ed impara a perdonare se stesso e gli altri. Alla fine del suo viaggio capirà che "L'amore è una meta che si raggiunge in due, a condizione di aver trovato la strada da soli".

un gruppo di militari comandati da un generale golpista al soldo di un rinnegato della CIA che vuole impiantare nell'isola di Vilena una piantagione di cocaina. Ciononostante il film scorre bene, con una buona fotografia, un buon montaggio e ottime scene di combattimenti che, per gli appassionati del genere, regalano minuti di scontri corpo a corpo durante i quali viene fatta una bella mostra dei muscoli tirati a lucido dei protagonisti.

A Mickey Rourke è affidata la parte del "pentito" e dell'introspezione (piuttosto improbabile in verità ma comunque interessante). Interessanti gli effetti speciali utilizzati e la costruzione delle scene con esplosioni in sequenza durante le quali forse hanno esagerato un po' coi crolli di edifici. Certo, la recitazione è quella che è; sicuramente plastica quella di Stallone, decisamente più elastica quella di Rourke. Del resto, in un film d'azione, in fin dei conti la recitazione è relegata a un ruolo marginale...

Nel complesso è un film da vedere per almeno tre ragioni: perché riesce bene a riassumere tutte le caratteristiche del film d'azione; perché la colonna sonora è incalzante e perché la regia è attenta. I dialoghi, sebbene elementari, sdrammatizzano o enfatizzano perfettamente le scene, tanto da non sottrarre nulla alla celebrazione dell'immagine.





vederentiretoccare

Musica di William Vetri Gandolfo Ferro a breve il primo album da solista

Ci siamo occupati in passato dei The Opera evidenziando le qualità del vocalist Gandolfo Ferro. Abbiamo incontrato il front-man della band per sondare i suoi recenti lavori da solista. Gandolfo è cresciuto vocalmente grazie alle lezioni dei maestri Giuseppe Urzi e Roberto Tiranti, che gli hanno trasmesso le tecniche vocali che lo hanno portato ad avere un controllo totale della voce ed un'estensione non indifferente, mettendolo in una posizione di rilievo tra i cantanti del territorio ennese e non. Ultimamente la vena cantautorale di Gandolfo lo ha portato a lavorare su un disco rock insieme a Gaetano Fontanazza in veste di produttore artistico e arrangiatore.



Gandolfo Ferro

Il CD sarà composto da circa 10 brani, di cui 9 inediti e la cover "Fresco" dei Timoria completamente riarrangiata. Saranno presenti anche diversi ospiti della scena musicale ennese, tra cui: Max Busa, Tony Colina, Vincenzo Bruno, Gaetano Calcagno, Antonio Soncina, Nicola Merlisenna, Giacomo DiCara, Vincenzo Sciandra, Cristian Falzone. Sarà un album molto chitarristico - ha detto Gandolfo - da un punto di vista dell'età e del momento storico che vivo c'è la maturità adatta per concludere un lavoro che sia mio, di matrice rock e che prende spunto dai riferimenti inglesi come Pink Floyd e Radiohead, mescolati con le melodie italiane.

I testi sono spaccati di vita quotidiana, riflessioni personali sulla vita di tutti i giorni come relazioni interpersonali, famiglia, amici, donne, il tutto intriso da un approccio linguistico molto filosofico legato agli studi e alle sue conoscenze. Gandolfo ha collaborato in passato con Sasha dei Timoria e Roberto Toranti (Labyrinth, New Trolls), al momento è protagonista di altre collaborazioni tra cui l'Associazione Artemusia di Enna, e come vocalist di una band campana hard rock, nonché con i su citati The Opera di cui sta completando la stesura dei nuovi brani. Info: www.myspace.com/gandolfoferro

Ducati Diavel

La moto più attesa e chiacchierata dell'inverno: Ducati Diavel. La nuova creatura di Borgo Panigale è una moto "strana", a prima vista ci si chiede a quale segmento appartiene e a chi si rivolge Ducati con questa moto, che continua a stupire ancora il mercato dopo il Multistrada, con una moto tutta italiana, infatti monta il tricolore nel codino per i 150 anni. Il nome è italianissimo, inventato dagli operai dopo che l'hanno vista completa.

A prima vista la linea è molto muscolosa e sportiva, un pò naked un po' custom, sportivi sono i freni con pinza monoblocco con quattro pistoncini, doppio disco anteriore da 4mm di spessore, al posteriore c'è un disco da 265 per 6 mm. La caratteristica più visiva di questa moto è la gomma posteriore, all'anteriore abbiamo un normale 3.5 per 17 pollici, al posteriore Pirelli ha prodotto appositamente una 8 per 17 pollici, la gomma posteriore è una bi componente tra le due spalle e la parte centrale della gomma. La posizione di guida è da moto turistica molto rilassata con il manubrio più alto, le pedane spostate più avanti e leggermente più basse, quindi comfort totale e personalizzabile con due tipi di sella, le pedane posteriori sono a scomparsa e la maniglia posteriore del passeggero è estraibile.

Tutta la fanaleria è led, il motore è il 1198 Testastretta 11 gradi da 162 CV (montato nel Multistrada) nuova anche la pompa dell'acqua che aumenta del 35% lo smaltimento del calore anche grazie ai due radiatori che si trovano ai lati della pancia. Anche la Diavel ha i raiding mode: sport, touring ed urban.

Questa è una moto che può non piacere, ma per progettargliela e costruirla ci vuole fantasia, tecnologia, esperienza e coraggio, tutte cose che a Borgo Panigale non mancano. Molti dicono che questa moto non "serviva", ma chi ha detto che le moto devono servire a qualche cosa? Questa emozione e basta, a partire da 16.990 euro.

17 Dedalo n. 4 del 15 febbraio 2011

Sport di Filippo Occhino Il Circolo Bocciofilo di Enna

In questo numero ci occuperemo di una disciplina sportiva dalle origini molto antiche: il gioco delle bocce. Pochi sanno che ad Enna esiste una società che promuove e pratica questo sport da oltre 40 anni: stiamo parlando del Circolo Bocciofilo Ennese, il punto di riferimento locale per tutti gli appassionati di questa disciplina.

Abbiamo incontrato il presidente del circolo, Gaetano Murgano, che, oltre ad essere un campione e un profondo conoscitore di questo sport, in passato si è distinto anche come giocatore di calcio balilla e di carambola.

"Il Circolo Bocciofilo Ennese fa attività da moltissimi anni sia a livello regionale sia a livello nazionale." ci dice con orgoglio Murgano. "Nel bocciodromo della nostra città sito nei pressi della Villa Farina, uno degli impianti più all'avanguardia della Sicilia, ogni anno si svolge una gara regionale dove partecipano società provenienti da tutta l'isola".

E proprio durante una di queste gare regionali che la società ennese nel 2009 ha conquistato il titolo siciliano. I protagonisti di questa vittoria sono stati Pietro Bodenza, Paolo Mazza e Angelo Selvaggio.



Si tratta di una disciplina adatta per tutte le età. Sta crescendo infatti il numero di giovani che pratica questo sport sia a livello europeo che a livello nazionale. L'auspicio è che anche ad Enna possa riscontrarsi un interesse crescente da parte dei giovani".

Il Circolo Bocciofilo Ennese prenderà parte il prossimo 27 Febbraio alle gare regionali di Palermo con Giuseppe Messina che gareggerà nella categoria A. Il 13 Marzo sarà la volta invece di Ivan Trinelli, Angelo Miano, Carmelo Sanguedolce, Carmelo Mazza, Salvino Vetri, Angelo Bellissima, Signorello Savoca, Giuseppe Balistreri e dello stesso Murgano per le categorie C e D.

Il Circolo Bocciofilo Ennese prenderà parte il prossimo 27 Febbraio alle gare regionali di Palermo con Giuseppe Messina che gareggerà nella categoria A. Il 13 Marzo sarà la volta invece di Ivan Trinelli, Angelo Miano, Carmelo Sanguedolce, Carmelo Mazza, Salvino Vetri, Angelo Bellissima, Signorello Savoca, Giuseppe Balistreri e dello stesso Murgano per le categorie C e D.



Paolo Mazza



Sale

spazio idee a cura di Fatima Pastorelli

Parliamo di...

- Che cos'è il sale?

Il sale è il composto cloruro di sodio, ed è il sodio (che costituisce il 40% del sale) a comportare problemi di salute quando viene consumato in eccesso. Il sodio è presente in piccole quantità in quasi ogni elemento che consumiamo: carne, pesce, frutta, verdura, cereali e latte. Queste quantità sono essenziali per la salute, perché aiutano a riequilibrare i liquidi del corpo e sono necessarie per il funzionamento del sistema nervoso muscolare. Tuttavia si è ormai assuefatti al gusto del sale, in parte per via del suo abbondante uso nell'industria alimentare, e per i frequenti eccessi in cucina. Oggi sappiamo che il consumo esagerato del sale favorisce disturbi come ipertensione e cardiopatie.

- Alcuni tipi di sale fanno meglio di altri?

Anche se viene spesso reclamizzato come salutare, il sale marino ha in realtà lo stesso contenuto di sodio del sale comune, e può comportare gli stessi problemi. Infatti im prodotti sostitutivi del sale contengono circa un terzo di sodio che ha il sale comune e in genere hanno un alto livello di potassio, che è essenziale per il bilanciamento del sodio.

18 Dedalo n. 4 del 15 febbraio 2011

- Che cosa succede se assumete troppo sale?

Un individuo consuma in media circa 9g. Di sale al giorno (più o meno 2 cucchiaini) ricavandolo da tutti gli alimenti che mangia, mentre il limite massimo raccomandato è di 6 g. Anche i bambini consumano almeno il doppio del sale che è loro necessario. Oltre ad aumentare il rischio di asma, osteoporosi, tumore allo stomaco e ritenzione idrica, sembra esserci un legame diretto tra un elevato consumo di sale e ipertensione, cardiopatie e ictus. Una leggera riduzione di sale può giovare alla salute.

- Quali cibi bisognerebbe eliminare per ridurre il sale?

Tre quarti del sale che mangiamo si trova nei cibi prodotti industrialmente, dove viene usato come conservante e additivo, il 20% viene aggiunto in cucina, mentre la quantità restante è presente naturalmente negli alimenti. Tra i cibi che ne contengono di più vi sono gli snack confezionati, zuppe e salse pronte, pancetta, carni in scatola, formaggi, verdure e pesce in salamoia, dadi da cucina, salsa di soia, gamberi, alcuni tipi di burro molti piatti pronti o da asporto. Anche alcuni tipi di pane e di cereali per la colazione contengono quantità elevate di sale. E' molto importante usare poco sale in cucina, e non è detto che ciò debba comportare una perdita di sapore: compensate usando erbe aromatiche o spezie, succhi di frutta naturali e alimenti naturalmente saporiti come pomodori, peperoni, peperoncini, cipolle e aglio.



Ultimissime sulla Salute

Medici e nutrizionisti consigliano di consumare 5 porzioni al giorno di frutta e verdura, per i numerosissimi effetti benefici che garantiscono. Una porzione di frutta consiste in due cucchiaini di frutta in scatola o frutti di bosco, 1 cucchiaino di frutta secca, 2 frutti interi piccoli, come kiwi e mandarini, 1 frutto intero grande come arancia, mela, pera o banana.

Una porzione di verdure consiste in 3 cucchiaini di verdure in scatola, surgelate o fresche oppure una ciotola di insalata. Ricordate che le patate sono carboidrati. Si può inoltre assumere al massimo una porzione di succo di frutta o un passato di verdura al giorno.

Le arachidi e i frutti oleosi come noci, nocciole e mandorle contengono potenti antiossidanti, utili per prevenire l'insorgenza di cardiopatie e alcuni tipi di tumore. Essi hanno tuttavia un alto contenuto calorico, quindi non vanno consumati in grandi quantità. Uno spuntino con circa 30g. di questi frutti è più che sufficiente. Evitate la frutta secca salata e tostata, troppo ricca di sale e grassi; la tostatura inoltre, ne distrugge il contenuto vitaminico.



Motori Opel Ampera

Fari a goccia, dimensioni da 4,40 metri, 5 porte, 4 posti, buona capacità di carico nel bagagliaio, l'Opel Ampera si presenta come una vettura tradizionale ma è nata per una sfida che in futuro potrebbe vederla tra le protagoniste, prezzi permettendo; se la si osserva attentamente si nota che ha due bocchettoni di rifornimento una per la benzina uno per la ricarica elettrica.

L'Ampera di fatto è una vettura che si muove grazie al motore elettrico, il propulsore termico entra in funzione solo quando le batterie sono scariche. Si accende premendo il pulsante tenendo premuto il pedale del freno e la macchina si avvia. Niente rumore tanto che i passanti non ne percepiscono l'arrivo; all'interno si può vedere sul cruscotto lo stato di carica della batteria ed i consumi. Cerchiamo di capire come sono disposti i motori, le batterie a ioni di litio da 111 Kw pari a 150 CV sono alloggiati al centro del pianale per una migliore stabilità della vettura, la batteria è tarata per percorrere circa 80 Km, quelli che si fanno giornalmente in città, ma non c'è rischio di rimanere a piedi perché quando la batteria è quasi scarica entra in gioco un motore termico da 1.400 cc a benzina quello della Corsa che fa da generatore e l'alimenta allargando l'autonomia fino a 500 Km.



La batteria si ricaricherà allacciandosi ad una presa di corrente da 230 V: quindi dove non ci sono colonnine per la ricarica (in Italia non esistono) l'auto viaggia comunque grazie al supporto del motore termico. L'emissione sono dunque nulle fino a 80 Km, in Europa ne vedremo qualche migliaio alla fine del 2011, l'unico tallone d'Achille è il prezzo, quasi 43.000 euro.



Giuseppe Seminara

Sapete perché'...

...gli occhi hanno diversi colori?

Il colore degli occhi dipende dall'iride, una membrana situata dietro la cornea e davanti al cristallino. Al centro dell'iride c'è la pupilla, l'apertura che permette alla luce di entrare nell'occhio. L'iride è costituita principalmente da collagene, una proteina fibrosa che si ritrova anche nei tendini e nei tessuti connettivi del corpo.

L'iride ha anche delle fibre muscolari che regolandone la contrazione o la dilatazione, controllano la quantità di luce che attraversa la pupilla. Il fatto che l'iride sia bruna, azzurra o verde dipende da un pigmento chiamato melanina che determina anche il colore della pelle e dei capelli.

Chi ha una grande quantità avrà la pelle e i capelli scuri e gli occhi bruni, una persona con meno melanina avrà i capelli e la pelle chiari e gli occhi azzurri o verdi. La quantità di melanina di una persona dipende interamente dai suoi genitori. Due genitori con gli occhi marroni avranno solitamente figli con gli occhi marroni. Genitori con gli occhi azzurri avranno quasi sempre prole dagli occhi azzurri.

Quando un genitore ha gli occhi scuri e l'altro azzurri, i figli avranno più probabilmente gli occhi scuri: infatti gli occhi di questo colore sono una caratteristica ereditaria dominante, e ciò spiega perché la maggioranza delle persone abbia gli occhi scuri. In rari casi gli occhi non sono marroni, né verdi né azzurri ma rosati. Ciò è dovuto all'albinismo un'anomalia congenita che inibisce la produzione di melanina. Fortunatamente l'albinismo colpisce solo una persona su ventimila.



La nostra ricetta Cestini di arance

Ingredienti per 4 persone:
4 arance possibilmente non trattate,
1 banana
1 kiwi
1 pera
4 grossi acini di uva
4 cucchiaini colmi di succo di limone
1 cucchiaino di miele
250g. di gelato alla vaniglia
1 cucchiaino di mandarinetto

Lavate accuratamente le arance. Eliminate due spicchi nella metà superiore e svuotate il resto dei frutti. Tagliate a dadini la polpa delle arance, dopo aver eliminato la pellicola. Sbucciate la banana, il kiwi e la pera, eliminate il torsolo di quest'ultima e tagliate il tutto a fettine o dadini.

Lavate i chicchi d'uva e raccogliete in una ciotola tutta la frutta preparata. Conditela con il succo di limone (nel quale avrete sciolto un cucchiaino di miele), affinché non diventi scura, unite il liquore e mescolate bene. Con il composto ottenuto riempite i cestini di scorza d'arancia.

Adagiate i cestini così ottenuti su un piatto di portata e guarniteli a piacere con del gelato alla vaniglia o se preferite con panna montata aromatizzata con scorzette di arancia, oppure anche con crema pasticcera.



Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Viale IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call-338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITÀ risparmi sino al 70% saponando DETERGENTI ASA C/PA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 940.300000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 354 tel. 0935 - 24599
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525160	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1896022	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	ALBERGO ANTICHIORRA Paglia Pollicarini Ristorante - Pasticceria - Bar Via S. Agata - Enna Tel. 0935.541982 - 368.7964000 - 328.8847481 www.paglia-pollicarini.it
PERGUSA				

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Granditalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	BREZZA Pescheria MARINA Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE C/da S. Agata - Enna Bassa - Tel. 0935.41240
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 44000 - Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: Cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA	UNFidi Imprese Siciliane EPASA

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

ANNUNCI VENDESI

Scooter Generic Xor 125 in ottime condizioni anno 2008. Per info 3803745091

VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare! Tel.338.9542268.



Dedalo in Provincia:
AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850